Anno III - N. 651 - Lire 15

Venerdì 15 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrologi fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I. Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'ORO RUSSO

In occasione della grande crisi del '29, l'Europa riuscì a sottrarsi ai suoi effetti immediati grazie al ritiro dei capitali, che essa aveva prestati all'America nella precedente fase di «boom». Fu solo con la succesiva deflazione che l'economia europea risentì gli effetti di quella crisi.

Questo precedente, inserito nel quadro dei rapporti attuali fra i continenti, induce a sorridere dei propositi che da qualche giornale comunista sono attribuiti alla Russia, ai fini di provocare una crisi in America ed in Europa, relativamente all'impiego del metallo giallo di cui essa disporrebbe in questo momento. Gli spropositi che sono stati detti in questi giorni su questo argomento costituiscono veramente un «record» di ignoranza dei fenomeni monetari degli ultimi decenni.

Presentare la minaccia di esportazione dell'oro russo come un pericolo per l'economia mondiale in genere e per quella americana in ispecie è infatti semplicemente puerile. Non si ha alcuna idea precisa di quello che vorrebbero fare i russi; ma se effettivamente essi volessero vendere l'oro del quale dispongono, rovesciandolo sul mercato libero, essi farebbero probabilmente un buon affare, ma certamente agirebbero proprio nel senso delle attuali direttive nordamericane in materia di prezzi dell'oro.

Sul mercato libero l'oro è oggi quotato circa il 50 per cento al di sopra del prezzo ufficiale americano. Il prezzo ufficiale è di un dollaro al grammo, e noi invece lo paghiamo in ragione di un dollaro e mezzo. Ma le autorità americane persistono nel proposito di mantenere immutato il prezzo ufficiale perchè gran parte dell'oro di nuova produzione va a finire nelle loro riserve, e gli americani hanno tutto l'interesse di pagarlo il meno possibile per ridurre al minimo gl'immobilizzi imposti dalla necessità di acquistare l'oro che non trova da collocarsi in altro luogo. Una forte esportazione di oro da parte russa non avrebbe altro effetto che quello di fare ribassare il prezzo dell'oro sul mercato libero, facendolo avvicinare al prezzo ufficiale: ed è proprio questo quello che le autorità americane desiderano! E' quindi per lo meno dubbio che la Russia si voglia servire del suo oro per appoggiare la politica americana.

La Russia potrà esportare dell'oro, in pagamento di merci che riceve, come può esportare qualsiasi altro bene. Se di altri beni non ne ha abbastanza, per il saldo della sua bilancia dei pagamenti, essa dovrà servirsi dell'oro, lo voglia o non lo voglia, a meno che non intenda rinunciare alle importazioni eccedenti. Ora, la quantità di oro esportabile dalla Russia ha due limiti, dei quali il primo è fissato dalle sue disponibilità, e l'altro dipende dalle disponibilità di merci dei Paesi che hanno con essa dei rapporti di scambio.

Sulle prime non si hanno dati precisi, perchè la Russia non ha mai comunicato le statistiche della sua produzione aurea. Si può presumere che le sue riserve di oro siano notevoli, ma è da escludere che esse siano talmente grandi da potere spostare notevolmente l'attuale rapporto libero dollaro-oro. Il mondo è assetato d'oro, e basta una lieve riduzione del suo prezzo per farne estendere la domanda quanto occorre per assorbire forti quantitativi di metallo.

Più precise notizie si hanno sulle disponibilità di merci degli altri Paesi, i quali esportano contro pagamento in altre merci: materie prime e generi alimentari. Senonchè il commercio internazionale odierno è regolato da accordi di quantità o di valore, ed è da escludere che al di fuori di tali accordi esistano merci esportabili per cifre grosse. Il corrispettivo in oro di queste eventuali eccedenze non potrebbe dunque essere molto elevato, ed il quantitativo di oro che se ne dovrebbe ricevere in cambio sarebbe certamente inferiore alla capacità di espansione della domanda mondiale in rapporto ad una eventuale forte diminuzione del prezzo.

Al di fuori di queste caso non si vede come la Russia potrebbe esportare altro metallo, a meno che non si voglia pensare che il Governo russo voglia fare al resto del mondo un bel regalo di oro per circa una ventina di milioni di once, pari a 700 milioni di dollari al prezzo ufficiale e ad un miliardo di dollari al valore corrente. Ma gli effetti di tale dono non possono in nessun caso destare grande preoccupazione. Tutto sommato questo regalo, una volta tanto, corrisponderebbe appena al 10-15 per cento di quanto l'Europa sta annualmente ricevendo col Piano Marshall. Se, a detta dei comunisti, il Piano Marshall non serve a nulla, a parte la questione della procedura seguita per fare il dono, non si vede a che cosa potrebbe servire una manovra monetaria, che peserebbe sull'economia europea dal 2 al 3 per cento di quanto non pesi il Piano Marshall nei quattro anni.

La Russia sta riscuotendo con energia inflessibile le riparazioni che le sono state assegnate o che si è assegnata da sè; ed un Paese che si comporta così non ha, nè può evidentemente avere, voglia di essere tanto generoso da riempire d'oro l'umanità, soprattutto quando si sa che, non solo non ne verrebbe alcun effetto rivoluzionario, ma si andrebbe addirittura a favorire la politica dell'avversario.

Lasciamo dunque che le gazzette interessate strombazzino ai quattro venti le notizie sulle future esportazioni russe di metallo, ed auguriamoci che esse siano confermate dai fatti, perchè «tutto fa», ed anche due soli dollari a testa, per ciascun abitante del mondo occidentale, non sarebbero poi del tutto da buttar via. Se l'oro dovesse invece essere regalato attraverso un finanziamento dei partiti comunisti di ogni Paese, cosa che io non credo, il problema naturalmente non sarebbe più di politica monetaria, ma di politica interna...

EPICARMO CORBINO

A MENO DI UN ANNO DALLA CLAMOROSA SCOMUNICA DI TITO

DIMITROV AMMALATO è in licenza in Russia

Il dittatore bulgaro «esonerato temporaneamente» dalla carica, mentre il suo sostituto, il «deviazionista» Kostov, passa alla direzione della Biblioteca nazionale - Sintomatico mutamento di tattica del Cremlino

LONDRA, 14 — *La crisi bulgara, i primi segni della quale sono stati rivelati dal recente «scandalo Kostov», ha preso questa sera una piega inaspettata con l'annuncio ufficiale che al Primo Ministro e segretario generale del partito comunista, Georgi Dimitrov, è stata concessa una «licenza di rimpatrio» per ragioni di salute e che egli si trova attualmente nell'Unione Sovietica. (Bisogna anzitutto chiarire cosa significhi il termine «licenza di rimpatrio». Dimitrov infatti, vissuto in Russia per più di dieci anni, dal 1935 al 1945, aveva rinunciato alla cittadinanza bulgara ottenendo quella russa: perciò ora il Cremlino deve aver trovato naturale che il cittadino russo Dimitrov venga a curarsi nella sua Patria adottiva).*

Il comunicato ufficiale precisa inoltre che Dimitrov è «temporaneamente esonerato dalle sue funzioni presidenziali».

Amicizie pericolose

C'è poi un altro comunicato ufficiale, diramato un'ora dopo di quello relativo alla «licenza» di Dimitrov. Questo secondo comunicato annuncia che Kostov (l'ex membro del Politburo esonerato il 21 marzo scorso dalla sua carica di vice-primo ministro per i suoi gravi errori politici) è stato nominato direttore della Biblioteca nazionale.

E' ovvio che questa situazione venuta a crearsi a Sofia — Primo Ministro e Viceprimo Ministro esonerati, sia pure con differenti motivi, dalle loro cariche — deve avere la sua origine in qualche specifico fatto politico che Mosca ha giudicato inopportuno, o peggio, compromettente, per la sua linea di condotta nei Balcani.

Si afferma stasera negli ambienti politici di Londra, dopo la diffusione del comunicato bulgaro, che anche la Bulgaria ha trovato il suo Tito in Dimitrov. La tesi che giustificava simile affermazione era questa: il leader bulgaro avrebbe spinto all'eccesso la sua smania nazionalistica puntando sulla Macedonia. Mosca lo avrebbe dissuaso dall'azione imponendogli dapprima di trovare un capro espiatorio da accusare di «deviazionismo», e Dimitrov scelse Kostov forse anche per far tacere un pericoloso testimonio della sua politica. Quindi anche allo stesso Dimitrov sarebbe giunto il siluro, non così appariscente come quello di Kostov, ma tuttavia altrettanto reale. Per chi conosce la tattica comunista, questa è un'ipotesi che si può avvicinare notevolmente alla realtà.

Cionostante alcuni osservatori ritengono che Dimitrov possa essere effettivamente malato e che il suo allontanamento non debba necessariamente significare che egli sia caduto in disgrazia presso il Cremlino. A conferma di questa tesi si citano gli ottimi precedenti politici di Dimitrov (egli nel 1933 fu accusato dell'incendio del Reichstag e mantenne al processo di Lipsia un comportamento tale da esser ancora citato negli opuscoli di prassi comunista come esempio di perfetta coerenza politica) ed il fatto che notizie su una sua malattia si erano sparse già qualche tempo fa, quando egli non potè ricevere nella sua residenza una missione cecoslovacca in visita a Sofia.

C'è dunque — come succede sempre in questi casi data la mancanza di informazioni precise e l'ambiguità dei comunicati ufficiali — un grande divario fra i commenti dell'Occidente a questa notizia del ritiro di Dimitrov. Si sostiene anche — per esempio — che una buona indicazione potrà darla il nome del sostituto del Premier, nel tempo in cui questi si «riposerà» in Russia. Se il sostituto sarà il giovane Vassili Kolarov, ora Ministro degli Interni, il «riposo» di Dimitrov potrebbe durare a lungo, e forse il sessantasetenne leader comunista non tornerebbe più a Sofia. Kolarov è infatti l'uomo di Mosca per eccellenza: rigido, inflessibile e senza amicizie compromettenti. Proprio queste delle amicizie compromettenti potrebbe essere la causa o una delle cause principali della «licenza» di Dimitrov. Era noto infatti che il leader bulgaro aveva costituito assieme a Tito, prima della denuncia del Cominform al dittatore jugoslavo, una specie di alleanza politica che andava più in là dei soliti trattati di amicizia e di difesa reciproca».

Il guanto di velluto

Fra i due uomini di Stato — e il Maresciallo jugoslavo lo fece capire spesse volte — era allo studio un progetto di una grande federazione balcanica che avrebbe dovuto comprendere Jugoslavia, Bulgaria, Grecia settentrionale e parte della Romania: una specie di Unione Sovietica dei Balcani. Quando Tito fu sconfessato da Mosca, Dimitrov ebbe paura e fece marcia indietro, nonostante le sollecitazioni del vecchio amico. Alla federazione balcanica Dimitrov non pensò più, ma si diede da fare per appoggiare le rivendicazioni macedoni spingendo a fondo l'offensiva propagandistica contro la Jugoslavia.

A Mosca, evidentemente, simili iniziative non piacciono, nè piacciono gli uomini che vogliono far troppo di testa propria. Così il blocco balcanico venne frantumato dapprima con la condanna alla Jugoslavia, ora con la destituzione di Dimitrov e di Kostov, gli uomini più rappresentativi della Bulgaria.

Esiste tutta una differenza nel metodo che i russi hanno adottato nel tentativo di reprimere questi «focolai». Mentre con la Jugoslavia il Cominform era ricorso ad un clamoroso atto d'accusa, a Sofia si è agito con i guanti di velluto. Il Cremlino si è forse convinto che nelle chiassose polemiche fra Belgrado ed il Cominform chi ha tratto qualche vantaggio è finora propria la Jugoslavia, la quale sta ora baldanzosamente sfidando le minacce di Stalin e di tutti gli altri satelliti? Provocare in Bulgaria la stessa crisi sarebbe stato sommamente pericoloso. Può essere che Mosca abbia fatto tesoro dell'esperienza jugoslava.

UNA FOTOGRAFIA DI DIMITROV ASSUNTA AI TEMPI IN CUI IL DITTATORE BULGARO POTEVA OSTENTARE SENZA COMPROMETTERSI LA SUA CORDIALE AMICIZIA CON IL MARESCIALLO TITO NON ANCORA SCOMUNICATO DA MOSCA

IL PROBLEMA DELLE COLONIE ITALIANE

Sforza intensifica l'azione diplomatica

Un colloquio del Ministro col Presidente Truman avrebbe luogo la prossima settimana

NEW YORK, 14 — Il Ministro Sforza ha continuato anche oggi, dopo i colloqui avuti ieri con i delegati americano ed inglese Foster Dulles e McNeil, ad avere incontri con i rappresentanti delle varie delegazioni all'ONU e con personalità americane, nonchè incontri privati con esponenti del mondo politico degli Stati Uniti, con i quali il Ministro aveva contratto amicizia personale durante il suo esilio in America. Sforza ha così occasione di ribadire in modo più fermo ed energico il punto di vista italiano sulla questione coloniale.

La situazione permane molto grave, poichè il passaggio da un piano troppo rigidamente diplomatico, quale è sostenuto da alcune delle delegazioni principali, ad un piano di colloborazione politica generale, sostenuto dall'Italia, non può essere che il risultato di un lungo e paziente lavoro presso le singole delegazioni.

Il lavoro fatto dall'Italia in questo senso prima dell'inizio dell'attuale sessione dell'ONU ha già trovato riscontro presso la grande maggioranza delle Repubbliche sudamericane e presso la Francia. Secondo quanto si deduce negli ambienti dell'ONU e dall'andamento stesso del dibattito, la attuale sessione delle Nazioni Unite ha un oggetto: i territori italiani d'Africa, e due protagonisti: Granbretagna e Italia. La Granbretagna perchè è la Potenza che «de facto» occupa i territori in discussione e detiene quindi tutti gli elementi ad essa favorevoli; l'Italia perchè, pur essendo stata privata in seguito alla guerra dei suoi diritti giuridici sulle Colonie, conserva tuttavia colà importanti collettività e interessi e soprattutto perchè, con la politica svolta da un anno e mezzo a questa parte, essa è riuscita a riacquistare di fatto nell'opinione internazionale i diritti politici e morali che dovrebbero permettere un suo ritorno in Africa.

Al fianco della Granbretagna, all'inizio del dibattito, si erano allineati gli Stati Uniti e sembrava che vi fosse anche la maggioranza dei Domini britannici, alcuni Stati dell'Europa del Nord e forse anche qualche Stato arabo, oltre l'Etiopia. Dalla parte dell'Italia erano la Francia e la grande maggioranza degli Stati latino-americani. Accanto alla Granbretagna si schiera poi un alleato invisibile ma formidabile, che è il quasi unanime sentimento anticolonialista degli Stati Uniti, da un lato, e dall'altro il dichiarato atteggiamento di tutti gli stati asiatici aventi diritto di voto all'ONU. Nelle suddette delegazioni si lasciava intendere all'inviato dell'«Ansa», che esse, a torto o a ragione, stimano che una amministrazione fiduciaria conservata nelle mani della Granbretagna che la possiede «de facto» ferirebbe meno che non un rinnovamento in favore di una Potenza a grande pressione demografica come l'Italia. Quello che risulterebbe chiaro è che mantenendo rigide le rispettive posizioni, nessuna delle tesi delle due parti opposte riuscirebbe a prevalere. La Granbretagna e l'Italia appaiono nel giudizio degli ambienti dell'ONU come due competitori che avendo sistemato in una recente e definitiva alleanza i propri interessi fondamentali, di fronte ad ogni altro problema si sottomettono al giudizio di una corte arbitrale per quanto concerne l'unica questione rimasta insoluta dopo la guerra, quella dei territori italiani d'Africa.

Oggi è difficile fare previsioni su una eventuale transazione che potrebbe articolarsi nella fase definitiva, in quanto sembra evidente che in un primo momento da entrambe le parti si cercherà di fare prevalere integralmente le proprie posizioni.

Intanto l'*International News Service* apprende che il conte Sforza sarà ricevuto dal Presidente Truman entro la settimana prossima, cioè immediatamente prima che il ministro riparta alla volta dell'Italia. La notizia non ha però avuto ancora conferma.

Un discorso di Saragat

Il terreno per la riforma è ormai preparato

NUOVO COLLOQUIO DI DE GASPERI CON IL MINISTRO SEGNI — FALLITO LO SCIOPERO GENERALE DI ROMA

ROMA, 14 — Per la quarta volta nel corso di pochi giorni, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura Segni, con il quale si è intrattenuto a lungo sui problemi relativi alla riforma fondiaria. Uscito dal colloquio, il Ministro ha detto ai giornalisti che gli studi sull'importante problema sono giunti ormai ad una fase molto avanzata.

De Gasperi ha pure conferito con il Ministro del Lavoro Fanfani. Negli ambienti governativi si ritiene che argomento del colloquio siano state le agitazioni attualmente in corso nel Paese, con particolare riferimento a quelle che si protraggono da diverso tempo, investendo interi settori dell'economia.

Il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat ha pronunciato nel tardo pomeriggio di oggi un discorso ad un convegno della Federazione romana del P.S.L.I. Saragat si è soffermato su quattro argomenti: Patto atlantico, collaborazione col Gverno, riforme sociali e riunificazione delle forze socialiste.

Difendendo la politica estera, che ha portato alla firma del Patto, Saragat ha affermato che esso rappresenta un elemento di maggiore unione fra le democrazie occidentali ed un elemento di pace, poichè costituisce un aumento di rischio per gli eventuali aggressori. Circa la permanenza del P.S.L.I. al Governo, Saragat ha detto: «Penso che sarebbe un grave errore uscire dal Governo. Non vedo come potrebbe esprimersi un'opposizione democratica, che sarebbe fatalmente assorbita da quella attuale».

Proseguendo, il Vicepresidente del Consiglio ha rilevato che il Governo ha risolto finora due problemi fondamentali: il rafforzamento delle istituzioni democratiche all'interno e la garanzia della sicurezza nazionale. Il Governo oggi si trova impegnato a risolvere il problema delle riforme sociali. «Il terreno per quest'opera — ha affermato Saragat — è già preparato. Si tratta ora di iniziare i lavori su un piano concreto».

Dello sciopero generale indetto per oggi, dalle 11 alle 12, dalla Camera del Lavoro per protesta contro il fermo degli operai che occupavano il cantiere Federici-Igliori, nessuno o quasi nessuno se n'è accorto. La città ha mantenuto il suo intenso traffico, i negozi sono rimasti aperti, nelle piccole aziende si è lavorato come al solito. Hanno scioperato, ma anch'essi soltanto in parte, gli operai delle maggiori aziende industriali.

Domani dovrebbe iniziarsi lo sciopero ad oltranza dei bancari per solidarietà con il personale della Banca d'Italia. In proposito si apprende che la Federazione nazionale dirigenti aziende del credito s'è dichiarata estranea alla manifestazione ed ha invitato tutti i suoi aderenti a restare ai loro posti. La Libera C.G.I.L. ha infine invitato tutti i lavoratori chimici a non partecipare allo sciopero indetto per i prossimi giorni dalla C.G.I.L., sostenendo che esso produce ingenti danni non solo all'economia nazionale, ma anche agli stessi lavoratori. Contemporaneamente è stata presa posizione contro l'intransigenza della Confindustria e della Confederazione socialcomunista che impedisce la ripresa delle trattative per la soluzione delle vertenze in corso.

DUE NUOVI ACCORDI FRA ROMA E BELGRADO

La pesca nell'Alto Adriatico - Consegna di naviglio alla Jugoslavia a titolo di riparazione anzichè di preda bellica - Migliori prospettive per il rimpatrio dei prigionieri

ROMA, 14 — Il portavoce di Palazzo Chigi ha annunciato oggi la firma di due accordi conclusi tra l'Italia e la Jugoslavia, per i quali da tempo erano state avviate trattative. Il primo è stato firmato ieri a Belgrado dal sen. Bastianetto e riguarda l'esercizio della pesca da parte italiana nelle acque territoriali jugoslave; il secondo accordo invece è stato firmato questa mattina a Roma da parte dell'amm. Rubartelli e dall'Addetto militare della Legazione jugoslava per dar pratica esecuzione nei confronti della Jugoslavia dell'art. 57 del Trattato di pace, che prevede la cessione da parte dell'Italia di alcune piccole unità navali.

L'accordo per la pesca regola l'attività dei motopescherecci italiani nelle acque territoriali jugoslave e dà ai nostri pescatori la facoltà di pescare in quattro zone determinate contro il pagamento di un canone annuo di 750 milioni di lire. Le quattro zone in questione sono: a) arcipelago Premuda-Dugi-Otok-Cornat; b) arcipelago Jabuca-Camik; c) arcipelago Pelagruza-Kajola; d) isola di Mljet. L'accordo prevede anche la possibilità di pescare, in due baie jugoslave sei milioni di capi di «novellame» all'anno, per ripopolare le valli e gli allevamenti italiani. Il numero dei pescherecci che può essere adibito alla pesca si aggirerà sulle 200 unità. E' consentita la pesca a strascico e con sorgenti luminose. L'accordo ha una durata di due anni, ma potrà essere tacitamente rinnovato.

Negli ambienti di Palazzo Chigi si rileva che sebbene tale accordo non risolva completamente i problemi della nostra pesca, esso permette tuttavia alla nostra marineria adriatica di riprendere con fiducia la sua tradizionale attività di pesca, e ridà vita allo artigianato e all'industrie complementari della pesca.

Con l'altro accordo la Jugoslavia, come già precedentemente la Francia, riconosce che la consegna di alcune piccole unità della Marina italiana ad essa assegnate dal Trattato di pace non ha carattere di bottino di guerra, ma di compenso per le perdite subite dalla Marina militare jugoslava durante la guerra. Inoltre il Governo di Belgrado rinuncia alla rimessa in efficienza delle unità in questione (tre torpediniere, quattro rimorchiatori, una motocisterna e una motozattera).

Continuano intanto le trattative circa altre questioni pendenti tra i due Paesi. La Legazione d'Italia a Belgrado si sta in primo luogo attivamente interessando per una sollecita attuazione dell'accordo del 7 aprile 1948 relativo allo scambio di cittadini italiani e jugoslavi già condannati e poi amnistiati dai due Governi, mentre è imminente lo arrivo a Roma di una delegazione commerciale jugoslava per dare inizio a negoziati commerciali con i rappresentanti italiani.

Per quanto riguarda lo scambio dei cittadini italiani in Jugoslavia, il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato stamane che ora, dopo la firma degli attuali accordi, si prevede una soluzione più rapida dello spinoso problema.

La notizia della conclusione dell'accordo per la pesca è stata accolta con soddisfazione in tutti i centri pescherecci della costa adriatica, ma particolarmente nel centro di Chioggia, che è il maggior interessato. L'attuazione dell'accordo dovrebbe eliminare definitivamente, secondo i pescatori chioggiotti, molti elementi di frizione che finora ostacolavano il libero esercizio della pesca nelle acque territoriali jugoslave.

Si rileva, inoltre, che l'accordo avrà benefici effetti nel settore economico dell'Adriatico, al quale assicurerà un notevole vantaggio per le possibilità di rifornimento dei mercati ittici. Molte riserve che in questi ultimi tempi, in seguito ai ripetuti sequestri di pescherecci da parte jugoslava, avevano notevolmente diminuito l'attività dei pescatori rivieraschi, verrebbero così a cadere.

Oggi, a Palazzo Chigi, è stato firmato un accordo anche con la Grecia, che prevede un intercambio commerciale tra i due Paesi pari ad un valore di 20 milioni di dollari. Proseguono inoltre attivamente i negoziati per un accordo di collaborazione economica.

L'AMERICA AVREBBE più di cento atomiche

WASHINGTON, 14 — Il numero delle bombe atomiche possedute dagli Stati Uniti, secondo la stima di un insegnante di chimica, il prof. Campbell del «College», sarebbe tra le 100 e le 200.

Il Campbell, in un articolo apparso su di un giornale americano, ritiene che il ritmo di produzione della bomba sia di una per settimana.

La Commissione governativa per l'energia atomica si è rifiutata di commentare tali asserzioni. Campbell è uno dei più noti scienziati americani che si sono dedicati agli studi dell'energia nucleare.

DOPO IL DISCORSO DI GROMYKO ALL'ONU

Mac Neil risponde ritorcendo le accuse

I fondi per l'ERP approvati

NEW YORK, 14 — E' proseguito oggi all'ONU il dibattito sul diritto di voto iniziato ieri così clamorosamente dall'attacco di Gromyko alle Potenze occidentali. Dopo alcuni interventi di minor rilievo ha preso la parola il delegato britannico McNeil il quale, riferendosi all'attacco sovietico al Patto atlantico ha detto che Gromyko ha calunniato la Granbretagna e i suoi alleati.

Egli ha invitato Gromyko a dimostrare che la Russia, pur con il sistema di alleanze militari imposto agli Stati satelliti, non continuerà a dichiarare che essa sola non è fascista e che tutti coloro che si trovano al di fuori del suo sistema sono aggressori e guerrafondai.

«Quando vedremo — ha detto McNeil — i rappresentanti della Cecoslovacchia, dell'Ucraina e della Bielorussia prendere la parola e respingere i punti di vista russi, allora e solo allora comprenderemo che queste alleanze sono state firmate liberamente».

Venendo a parlare del Patto atlantico e delle dichiarazioni di Gromyko in cui questi afferma che gli Stati Uniti mirano solo a costituire basi nei pressi dell'Unione Sovietica e chiede se gli Stati Uniti non sarebbero preoccupati se la Russia tentasse di stabilire basi nel Messico, McNeil ha detto: «Credo che gli Stati Uniti avrebbero ragione di preoccuparsi. Ma ciò non è un paragone ammissibile con la situazione, per esempio della Norvegia. Il Messico sa ciò che accade negli Stati Uniti. Dubito fortemente che in Norvegia si sappia ciò che accade in Russia».

Alla consueta conferenza stampa del giovedì il Presidente Truman non ha fatto dichiarazioni degne di particolare nota. Egli ha confermato solamente il punto di vista esposto ieri da Acheson sul problema di Berlino, riaffermando l'intenzione americana di non iniziare accordi con Mosca senza la preventiva abrogazione del provvedimento russo che limita i traffici con l'ex Capitale tedesca.

Il Presidente ha dichiarato quindi che sta esaminando con il Segretario di Stato la nomina di nuovi Ambasciatori a Mosca ed a Parigi. Egli ha però rifiutato di fare i nomi affermando che a tempo debito questi saranno resi noti.

E' pervenuto stasera al Presidente Truman, per la firma che lo renderà esecutivo, il progetto legge che stanzia 5 miliardi e 580 milioni di dollari per il secondo anno dell'E.R.P. La cifra è stata concordata oggi dalla Commissione mista del Congresso, incaricata di trovare un accordo tra quelle proposte dal Senato e dalla Camera. E' stata quindi respinta la progettata riduzione di 200 milioni di dollari prospettata dalla Camera. Il Congresso si è infine dichiarato concorde nell'approvare la proposta originale.

I "cittadini del mondo"

Garry Davis respinge una manovra comunista

PARIGI, 14 — Garry Davis, il fondatore del movimento dei «cittadini del mondo», ha lanciato questa sera una campagna per il «patto di cittadinanza mondiale».

Davis ha parlato oggi di questo «patto» dinanzi ad una folla di lavoratori e seguaci in una fabbrica di Saint Ouen, sobborgo industriale di Parigi. Prima del suo discorso Davis era stato presentato ai lavoratori dal sindaco comunista di Saint Ouen, Fernand Le Fort, il quale in principio aveva dimostrato di essere favorevole alle idee di Davis, ma poi, quando un seguace di Davis gli fece presente che il movimento per la cittadinanza mondiale è al di sopra dei due blocchi nella guerra fredda Est-Ovest e che quindi il sindaco non poteva simpatizzare nè unirsi ad alcuna delle due parti, si era rifiutato di porre la firma al movimento.

I MESSAGGI DA CASCAIS

L'ex Re Umberto invita i monarchici ad un'azione "costruttiva" - Per l'on. Covelli la questione istituzionale è sempre aperta

ROMA, 14 — Dopo i ripetuti annunci, oggi finalmente gli esponenti del partito monarchico, per bocca del segretario on. Covelli, si sono decisi a rendere pubblici i testi dei due messaggi inviati dall'ex Re Umberto ai suoi sostenitori. Anzitutto, contrariamente alle precedenti smentite, è risultato che i messaggi inviati da Cascais sono effettivamente due, di cui uno indirizzato proprio alle popolazioni sarde in occasione delle prossime elezioni regionali; in secondo luogo è emerso che a Cascais, a ricevere i messaggi, si è recato l'on. Covelli e non altri.

I documenti, infatti vennero consegnati dall'ex Re all'on. Covelli in occasione della recente visita di parlamentari monarchici all'ex Sovrano, il quale, durante una seconda visita dello stesso on. Covelli, ne autorizzò la pubblicazione.

La conferenza stampa in cui sono stati resi noti i due messaggi, ha avuto luogo alla sede centrale del partito monarchico in via Quattro Fontane, dove nell'ampia sala di un austero palazzo tappezzato con i ritratti dei re e delle regine di Casa Savoia, sono convenuti diversi parlamentari, gli esponenti monarchici ed una folla di giornalisti italiani ed esteri.

Il primo messaggio, quello indirizzato «ai senatori e ai deputati del partito nazionale monarchico», dice:

«Ho molto gradito il gentile saluto portatomi da una rappresentanza dei parlamentari monarchici, l'attività dei quali, nell'una e nell'altra Assemblea legislativa, ho seguito e seguo con cordiale interesse.

«In perfetta armonia con lo spirito dell'istituto da cui prendono il nome, i senatori e i deputati monarchici hanno sempre voluto ispirare la loro azione ai superiori interessi della Patria, così come dopo il 2 giugno 1946 i monarchici tutti, aderendo al mio invito, hanno adempiuto scrupolosamente il loro dovere di cittadini, rispettando in modo assoluto le leggi vigenti ed evitando di aggravare con inopportune agitazioni i contrasti interni.

«Un diverso atteggiamento mio e dei monarchici avrebbe determinato ripercussioni di incalcolabile portata.

«Non dubito che i monarchici continueranno fervidamente la loro opera diretta a instaurare la pace e la concordia del popolo italiano, col superamento di quegli esasperati antagonismi di regioni e di classi che una crisi interna o internazionale potrebbe risolvere in gravissimo detrimento per l'unità e l'indipendenza della Nazione. Bisogna difendere con inflessibile fermezza questi supremi valori della nostra storia e del nostro avvenire, e parimenti la grande idealità del progresso sociale deve accomunare gli spiriti consapevoli per attuare, sia pure attraverso il divergere dei vari orientamenti teorici, l'ordinata elevazione morale e materiale di tutti gli italiani.

«Un tale fine nazionale e umano, di benessere generale e di operosa convivenza delle classi, ben si congiunge a quei fattori essenziali di dignità italiana, di sentimento unitario, di devozione alla Patria, che il nostro popolo per quasi un secolo considerò retaggio intangibile del Risorgimento.

«La monarchia costituzionale nacque in Italia come base e garanzia delle condizioni indispensabili per la vita e lo sviluppo del Paese. Ciò riconobbero anche, con la loro successiva adesione alla monarchia stessa, molti insigni patrioti, da Francesco Crispi a Leonida Bissolati, provenienti da partiti avversi alla forma di governo che l'Italia aveva scelto plebiscitariamente dopo il suo riscatto.

«Fedeli alla propria tradizione, i monarchici siano fieri di tenere una posizione di prima linea, per tutelare sempre, coi metodi democratici, l'unità e l'indipendenza d'Italia».

Al termine di questo messaggio l'on. Covelli è passato a comunicare un altro breve messaggio diretto «ai fedeli amici della Sardegna» e, come ha sottolineato Covelli, agli elettori sardi. Esso dice:

«Alla popolazione sarda, ai fedeli amici della sempre tanto amata Sardegna, desidero giunga — alla vigilia delle elezioni regionali — il mio pensiero affettuoso sicuro che, uniti intorno al partito nazionale monarchico, affermeranno nuovamente le più nobili tradizioni del generoso popolo sardo».

Successivamente l'on. Covelli ha fatto alcune brevi dichiarazioni in risposte anche a varie domande che gli sono state poste dai giornalisti presenti. Dopo aver affermato che i monarchici non ritengono affatto chiusa la partita del 2 giugno, l'on. Covelli ha così proseguito: «Noi intendiamo partecipare tanto all'azione costruttiva del Paese, quanto all'opposizione legalitaria costituzionale, perchè i monarchici non intendono estraniarsi dalla vita pubblica per il fatto che l'Italia è retta ora a regime repubblicano». L'on. Covelli ha quindi smentito le voci pervenutegli di dissensi sorti in seno al partito a causa dei due messaggi.

Esortando infine tutti i monarchici, anche quelli fuori del partito, all'azione, il deputato ha creduto di poter affermare che «il giorno in cui tutti i monarchici riterranno che il problema istituzionale è sempre all'ordine del giorno, il Presidente del Consiglio non potrà più dichiarare che la forma repubblicana è definitiva».

Ma se ciò è nei voti degli esponenti monarchici, non rientra però, come si rileva stasera negli ambienti parlamentari della Capitale, nei desideri della maggioranza del popolo italiano che dopo aver superato felicemente un gravissimo pericolo di divisione e di contrasti, non vedrebbe affatto di buon grado riaprirsi un capitolo di storia ormai superato.

La solita crumira

Una gallina del Kent, di razza pregiata, ha fatto nel corso dell'ultimo mese 66 uova, sostenendo la scorsa settimana il ritmo di sei uova giornaliere.

PROCESSO SCORZA

Il 20 giugno sarà celebrato a Perugia il processo contro Carlo Scorza per l'aggressione contro Amendola compiuta nel 1926. Scorza si trova attualmente in Argentina.

TRAGEDIA IN MINIERA

In seguito ad una esplosione prodottasi ieri nelle miniere di rame di Mansfeld nella zona sovietica della Germania una squadra di minatori è rimasta sepolta. Si lamenta un numero ancora imprecisato di morti.

ANDAVANO A GORIZIA IN LICENZA PASQUALE

Tre agenti della P.C. di Trieste periti in una duplice sciagura stradale

Un altro agente ricoverato in fin di vita all'ospedale

GORIZIA, 14 — Un destino tragico ha voluto oggi che in due sciagure stradali analoghe perdessero la vita complessivamente tre agenti della Polizia Civile e un quarto rimanesse ferito gravemente, proprio mentre rientravano nella nostra città per trascorrere le feste pasquali in seno alle loro famiglie.

Il primo incidente si è verificato verso le 18 in località Palchisce, territorio del Comune di Sagrado, sulla strada del Vallone. I due agenti della Polizia Civile di Trieste Ervino Stanta, di Romano, di 28 anni, domiciliato a Gorizia Piedimonte, in via Slataper 21, e Antonio Stanig, fu Ermacora, pure ventottenne abitante in via New York 7, diretti a bordo di una Gilera a Gorizia in licenza pasquale, dopo aver sostato nell'osteria di Palchisce, erano risaliti in motocicletta per continuare il viaggio verso Gorizia, senonchè lo Stanta, nel voltarsi per salutare alcuni amici lasciati all'osteria, perdeva il controllo della macchina e andava a sbattere contro il muro d'una casa.

Nel cozzo lo Stanta riportava la frattura della base cranica, del polso destro e altre gravi ferite al mento e alla fronte; lo Stanig la frattura esposta del femore e della rotula sinistra e contusioni varie. Soccorsi da agenti della Polizia di frontiera, venivano adagiati su un'autovettura privata di passaggio e trasportati all'ospedale di Gorizia, dove lo Stanta, le cui condizioni erano apparse gravissime per la sopravvenuta commozione cerebrale, decedeva poche ore dopo. Lo Stanig invece è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Ma un'ancor più grave sciagura si doveva svolgere pure nel Vallone, alle 22, nei pressi di Merna, poco lungi dallo aeroporto di Gorizia. Una moto Gilera con a bordo altri due agenti della Polizia Civile di Trieste, anch'essi diretti a Gorizia dopo aver ottenuto una licenza pasquale, è andata a urtare contro un camion con rimorchio fermo sulla strada. Nel tragico cozzo ebbe a trovare la morte sul colpo per frattura della base cranica il sergente di prima classe Stanislao Susmel, di 34 anni, da Gorizia. L'altro agente della Polizia Civile, Leonida Musulin, di Edoardo, di 27 anni, domiciliato a Gorizia in via Aquileia 34, che si trovava sul seggiolino posteriore, riportava anch'egli la frattura della base cranica e, soccorso dalla Croce Verde, veniva trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, dove un quarto d'ora dopo il suo ricovero decedeva.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA CONFERENZA STAMPA DEL G.M.A.

Le nuove carte di identità e alcuni casi particolari

Radio Trieste e la campagna elettorale - L'accordo doganale con il resto d'Italia è a tutto vantaggio della città

Alla conferenza stampa del G.M.A. ha predominato ieri il già lungamente dibattuto, ma non ancora completamente risolto, problema delle nuove carte d'identità: vi sono, infatti, dei casi particolari, ma che interessano larghe categorie di persone, per i quali la legge attuale appare insufficiente o comunque non chiara. Così, ad esempio, è oscura la posizione in cui sono venuti a trovarsi i cittadini già residenti nell'Istria e che, avendo esercitato il diritto d'opzione, hanno fissato la loro dimora temporanea nella nostra città dopo il 15 settembre 1947: per costoro non è previsto il rilascio di alcun documento di identificazione, mentre soltanto per i profughi saranno adottate delle speciali tessere dell'IRO. In risposta ad altre domande, il G.M.A. ha precisato che i residenti stabili di Trieste ottengono la carta d'identità anche se di nazionalità straniera, che le persone domiciliate al 10 giugno 1940 nel territorio ceduto, ai termini del Trattato di pace, alla Jugoslavia, divengono cittadini jugoslavi, ma se la loro lingua d'uso è l'italiano essi possono optare per la cittadinanza italiana.

A un periodico che chiedeva se un cittadino di Trieste, trasferitosi per ragioni di lavoro nel resto d'Italia, poteva essere costretto ad assolvere obblighi militari, è stato risposto che in Italia le liste di leva sono compilate sulla base di quelle dei residenti, tenute presso gli uffici d'anagrafe comunali. Il Governo italiano non sottopone al servizio militare le persone registrate come residenti stabili del T.L.T. e non le considera soggette ad obblighi militari. Se un cittadino di Trieste, trovandosi nel resto d'Italia, ricevesse per errore un avviso di coscrizione, non avrebbe nessuna difficoltà a provare la sua residenza stabile rivolgendosi all'ufficio anagrafe del suo Comune. A proposito dei negoziati a suo tempo intercorsi tra Trieste e l'Ungheria, per un accordo commerciale, è stato confermato che essi non sono stati abbandonati ed è stato messo in rilievo che il G.M.A. si rende conto dei vantaggi che deriverebbero dalla conclusione delle trattative.

Al «Lavoratore» è stato risposto non essere assolutamente vero che Radio Trieste sia stata messa a disposizione di esponenti politici locali. Il più superficiale esame della serie dei «Microfono aperto» (la rubrica radiofonica che aveva sollevato le proteste del giornale comunista) può dimostrare che esso comprende solamente temi non politici di persone autorevoli su problemi amministrativi e culturali di interesse locale. Il G.M.A. ha comunque confermato che con l'inizio della campagna elettorale, l'uso della Radio verrà concesso a tutti i partiti politici in gara. Circa il traffico di frontiera con le regioni della Venezia Giulia incorporate nella Jugoslavia, per il quale un settimanale indipendentista chiedeva venissero studiate delle agevolazioni, è stato dichiarato che non si vede la possibilità di migliorare l'attuale sistema di permessi di viaggio con nuovi accordi.

Lo stesso giornale ha chiesto se non fosse possibile ottenere dalla Repubblica italiana che le merci importate a Trieste non venissero gravate dall'imposta di produzione o, almeno, che tale imposta andasse a favore dell'Erario locale. E' stato risposto che la proposta non può venir presa in considerazione, perchè fra il T.L.T. e la Repubblica italiana è in vigore un accordo che, in certi aspetti, rassomiglia ad un'unione doganale. La imposta indiretta su certi prodotti industriali viene attualmente fissata e riscossa dalle competenti autorità fiscali. Risulta però che talune industrie importanti, specie le raffinerie di olio minerale, soggette al dazio sul consumo interno, si trovano nella nostra zona, così che il Fisco del T.L.T. incassa somme considerevoli dalle imposte sulle merci prodotte a Trieste che vengono poi trasferite e consumate in altre parti d'Italia. Confrontando la quantità di merce importata a Trieste, e per le quali l'imposta indiretta è stata pagata al di là dell'Isonzo, con quella esportata da Trieste e per la quale la tassa è stata pagata nel T.L.T., si può constatare che il bilancio delle relative riscossioni di imposte nei due territori è notevolmente più favorevole al Fisco locale. Non è perciò nell'interesse del T.L.T. modificare l'attuale sistema.

L'assegno supplementare ai pensionati dell'I.N.P.S.

UN'AZIONE INTRAPRESA DALLA CAMERA DEL LAVORO

La Camera del Lavoro si è rivolta all'I.N.P.S. ed al Dipartimento del Lavoro per ottenere che il recente provvedimento ministeriale e della Previdenza Sociale, con il quale ai pensionati dell'I.N.P.S. viene concesso un assegno supplementare di contingenza di lire 800 mensili a decorrere dal mese di gennaio, sia immediatamente esteso a tutti i pensionati del detto Istituto abitanti a Trieste. La C.d.L. ha insistito affinchè il pagamento di tale assegno possa, per quanto possibile, avvenire ancora in occasione delle feste pasquali.

Problemi dei pensionati

SINDACATO PENSIONATI DI TUTTE LE CATEGORIE. Agli iscritti verrà distribuito un pacco contenente 1 litro di cognac, 1/2 litro di Cherry Brandy e 1/2 litro di cognac all'uovo verso pagamento di lire 1500. Il relativo buono dovrà essere ritirato alla stanza n. 29 della Camera Confederale del Lavoro.

COMMISSIONE DI CATEGORIA (Pensionati ed esonerati politici) S.F.I.. Nella riunione plenaria nella quale sono stati trattati gl'interessi dei pensionati ferrovieri e degli esonerati politici, sia ex avventizi che in attesa di assunzione in base alle decisioni delle Commissioni di Zona emesse successivamente al 15 sett. 1947, venne, fra gli altri, votato il seguente ordine del giorno in merito all'assistenza sanitaria: «La Commissione, occupandosi della questione dell'assistenza sanitaria interessante tutti i pensionati in genere, mentre riconosce ed afferma che sarebbe oramai tempo per un'azione concreta e risolutiva da parte dello Stato, rileva pei consoci pensionati ferroviari l'importanza del beneficio in atto e plaude all'opera che va svolgendo la Mutua sanitaria ferrovieri, alla cui Direzione, personale sanitario ed impiegatizio rivolge un grato saluto e l'augurio di continuazione del benemerito servizio con estensione anche a tutti i pensionati dello Stato. Richiama l'attenzione del Sindacato Pensionati di tutte le categorie sulla importante questione dell'assistenza medico-farmaceutica a queste come alle categorie dei parastatali ed enti locali, dei marittimi, eccetera, e specialmente della Previdenza Sociale».

PENSIONATI EX A.U. La Previdenza centrale della Federazione italiana pensionati di tutte le categorie informa di aver inoltrati appositi memoriali e di essere in attesa di decisione del Capo del Governo circa la mancata corresponsione degli acconti percentuali ai pensionati con le norme del cessato regime austrungarico e dello Stato Libero di Fiume. E' stato altresì sollecitato il disbrigo dei ricorsi in merito alle decisioni delle Commissioni di Zona per gli esonerati politici.

L'Ambasciatore inglese giunto ieri a Trieste

E' giunto ieri a Trieste, in forma privata, Sir Victor Mallet, Ambasciatore di Granbretagna in Italia. L'Ambasciatore, che è ospite al castello di Duino del generale Airey, proseguirà stamane per Venezia.

Riti della Settimana Santa

Orario delle cerimonie religiose della Settimana Santa nella chiesa di S. M. Maggiore (ex Gesuiti): Venerdì ore 8: Messa dei presantificati con il canto del Passio. Dalle 12 alle 15 funzione delle «Tre ore d'Agonia» con preghiere, fervorini e canti. Ore 18: Mattutini delle tenebre e solenne «Via Crucis». Sabato ore 7: Benedizione del fuoco, del fonte battesimale e Messa cantata. Domenica di Pasqua, ore 7: Canto solenne del Mattutino e Processione del «Resurrexit» e benedizione del mare. Ore 11: Messa solenne. La Schola Cantorum della Parrocchia eseguirà scelta musica religiosa.

La tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo uscirà dalla chiesetta dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna oggi alle ore 18.

La Comunità Evangelica di Confessione augustana invita i propri correligionari alle funzioni di venerdì che si terranno nella propria chiesa, alle ore 9,30 e 19 (Pastore Kleinod).

Premiazioni alla Mostra di pittura della montagna

Nella Mostra di pittura della montagna organizzata dal Circolo Artistico con l'appoggio del C. A. I., inaugurata sabato scorso, sono state premiate le seguenti opere. Prem. Circolo Artistico ad «Alto Tagliamento» di Giuseppe Furlani e «Carnia» di Mario Rabez; premi Enal e «Morter in Val Martello» di Renato Baroni e «Venzone» di Gianni Roma; premio Alpina delle Giulie a «Inverno sulle Dolomiti» di Guglielmo Stracca e premio Touring a «Paesaggio carnico» di Tullio Stravisi. La Mostra è aperta al pubblico in via Milano 2 dalle 18 alle 21 fino al 20 aprile.

Gite pasquali della L. N.

La Sezione Turismo della Lega Nazionale organizza per le prossime festività pasquali le seguenti gite:

A Tarcento: il giorno di Pasqua, partendo da Trieste (Piazza San Giovanni) alle 9 e ritorno in città verso le 21.30. Nel prezzo di viaggio è compreso pure il pranzo pasquale e una visita facoltativa alle grotte di Villanova.

Un giro turistico delle Dolomiti verrà effettuato nei giorni di domenica e lunedì. Partendo da Trieste alle 5 di domenica, gli autopullman toccheranno Belluno, S. Martino di Castrozza, Passo Rolle, Canazei, Passo Falzarego, Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Ponte nelle Alpi. Ritorno a Trieste lunedì alle 20.30 circa.

Un giro turistico del Lago di Garda verrà invece compiuto per la seconda festa di Pasqua, 24 e 25 aprile. Partendo da Trieste alle 5.30 del 24, i gitanti pernotteranno a Riva, per proseguire poi per il Vittoriale. Il ritorno a Trieste è previsto per le 22 del 25. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi in Piazza San Giovanni 3, tel. 5921.

Nel IV anniversario della morte del ventenne Livio Schlander, aiutante maggiore del Battaglione Asiago, fucilato a Villatorra di Saonara (Padova), verrà celebrata una S. Messa in suffragio, domenica alle ore 9.30, nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi in Salita di Gretta.

Tutti i militari appartenenti all'Aeronautica militare italiana, già prigionieri in mano russa, tedesca, jugoslava, albanese e nipponica, possono presentarsi agli uffici del Centro assistenza personale, dalle ore 9 alle 11.30, per espletare le pratiche necessarie alla liquidazione dell'indennità prevista. Il Centro assistenza è sito in via del Castello 2, stanza 71 e 73.

I rastrellatori hanno rimosso ieri 150 kg. di proiettili anticarro nella zona del Monte San Pantaleone; a Valle San Bortolo 52 bombarde e 52 spolette per le stesse; a Duino hanno rinvenuto 9 kg. di esplosivo ad alto potenziale, 23 kg. di proiettili di vario tipo e una bomba incendiaria; al Lazzaretto di Muggia due proiettili, e nei pressi di via Belpoggio una bomba a mano.

ALLA GIUNTA DI ZONA

L'indennità al personale del servizio imposte consumo e agli astatori del mercato del pesce

Nel corso della sua ultima seduta ordinaria, la Giunta amministrativa di Zona, riunita sotto la presidenza del prof. Palutan, ha accuratamente esaminato la richiesta di finanziamento avanzata dal Consorzio fra i Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino, per l'esercizio dell'Acquedotto del Carso. Udita la relazione del dott. Bosutti e dell'ing Curto, capo del servizio acquedotti dell'Acegat, essendo risultato che la manutenzione dell'Acquedotto fino al collaudo, non ancora avvenuto, è a carico dell'impresa costruttrice, la Giunta ha dato parere sfavorevole alla richiesta del Consorzio.

Successivamente sono state approvate due delibere del Comune di Trieste, la prima delle quali estende al personale del servizio imposte consumo le indennità vigenti nella Repubblica Italiana, mentre la seconda assegna agli astatori del mercato del pesce, in luogo dell'indennità speciale sinora goduta, una quota corrispondente all'1.5 dei diritti d'asta introitati durante l'anno, fino ad un determinato limite. Una delibera dell'E.C.A. è stata respinta in conformità al principio che impone agli enti pubblici di effettuare gli acquisti con il sistema delle aste. La Giunta ha approvato il bilancio preventivo dell'Opera difesa minorenni, relatore il rag. Castellani, decidendo inoltre all'unanimità di indirizzare una lettera di plauso al presidente dell'Ente, dott. Luigi Pittoni, il quale con un esiguo numero di dipendenti e grazie alla sua continua attività, che svolge, disinteressatamente, da decenni, è riuscito a rendere esemplare l'organizzazione.

Sono state poi approvate le nuove tariffe dei bagni comunali, con effetto dall'1 corr., che risultano così aggiornate: bagni in vasca di 1.a cl., lire 120; di II.a cl., lire 90 (per bambini di media età); bagni a doccia di 1.a cl., lire 80; di 2.a cl., lire 60, con analoghi lievi aumenti per gli altri servizi. Infine, oltre a numerose altre decisioni di minore importanza, la Giunta ha autorizzato gli Ospedali Riuniti di Trieste ad accettare un legato in titoli, per un valore di circa 4 milioni, disposto a loro favore dalla defunta benemerita benefattrice Giulia Rustia ved. Radivo.

Nuove cariche nell'Associazione del commercio all'ingrosso

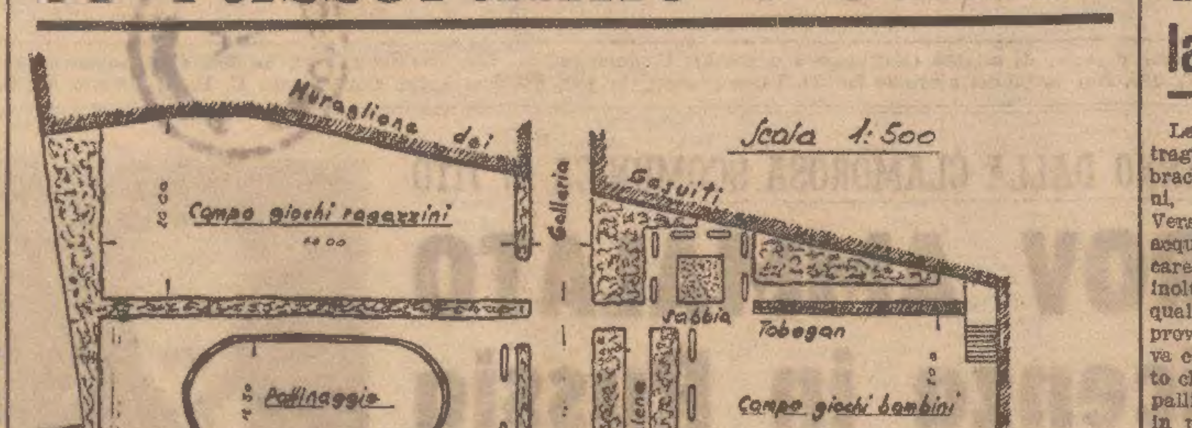
Nell'associazione fra gli interessati al commercio all'ingrosso si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali. Sono risultati eletti: Presidente il dott. Vittorio Spinotti; Vicepresidenti Michele Terrile e Silvio Gattegno; membri della Giunta esecutiva Steno Alberti, Luigi Deforza, cav. Guido Manfioletti, Giorgio Piccoli, dott. Angelo Tonini e Carlo Wegenast. Il Consiglio ha espresso al Presidente uscente, Felice Venezian, la sua viva riconoscenza per l'attività da lui prestata per tanti anni.

TRIBUNALE PENALE

Zbogar l'oltraggiatore

Il dott. Carlo Zbogar, dirigente dei Sindacati Unici, aveva inviato mesi addietro e enti, giornali e allo stesso G.M.A., una specie di lettera aperta — circolare, nella quale accusava la Commissione territoriale di appello per la revisione delle carriere dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, di essere «parziale e politicante». Egli suffragava il suo giudizio affermando di avere udito un giudice della Commissione gridare, nella trattazione del caso di un ferroviere, tale Mesghez, «Io difendo l'Italia!». Trasmessi gli esposti dello Zbogar all'autorità giudiziaria, in quanto giudicati lesivi al prestigio della Commissione, egli venne citato davanti al Tribunale. Nel corso del processo lo Zbogar ha riconfermato quanto aveva ritenuto di elencare nei suoi esposti, e il Tribunale, vagliate tutte le circostanze e tenuto conto degli elementi portati in causa, ha ritenuto di condannare lo Zbogar, con le attenuanti generiche, ad 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Presidente Falchi; P.M. Grubissi; Difesa P. Sardos; cancelliere Neri.

Vi ruzzeranno i bimbi



A cura della Divisione lavori in economia del G.M.A. il terreno libero di via del Teatro Romano, ai piedi del muraglione dei Gesuiti, viene trasformato in giardino e campo di giochi per i bambini di Cittavecchia. Diviso in due settori, ai lati dell'imbocco della galleria, il giardino disporrà di una pista di pattinaggio ed un campo di gioco per i ragazzi, di altalene, fosse di sabbia, tobogan ed altri passatempi per i bambini. Lungo le aiuole sorgeranno numerose banchine

NELLA CASA DI UN BARISTA, IN VIA RAFFINERIA

Cicogna con tre pupi

Uno dopo l'altro, in quaranta minuti, Sandro, Franco, Fulvio. La toccante cerimonia del triplice battesimo

Un brav'uomo che si alza una mattina per recarsi al lavoro, e si sa improvvisamente padre di tre rosei batuffoli, può anche permettersi il lusso di rinunciare per un giorno all'abituale fatica, e restarsene a casa a meditare sulla prodigalità della cicogna arrivata in anticipo al suo nido, anche se lungamente invocata. E' accaduto proprio questo, ieri, al barista Michele Cervellera, poco più che trentenne, oriundo da Martina Franca, nelle Puglie, abitante da molti anni nella nostra città in un quartierino al terzo piano di via Raffineria 9, e occupato presso il bar «Aprilia», in via Ginnastica, di cui è titolare un suo fratello. Il Michele sposò nell'agosto 1942 la triestina Giorgina Calzolari — Nadia per i familiari — e la loro unione parve destinata a non essere allietata dal sorriso di un bimbo, particolarmente dopo che la signora Nadia dovette essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Invece, quando i due sposi avevano rinunciato al pupo tanto sognato, avvenne il dolce miracolo: la signora Nadia s'accorse un giorno di essere prossima a diventare madre.

Superato in questi giorni il settimo mese di gravidanza, la futura mammina lavorava alacremente per confezionare il corredo per colui che, nei suoi lunghi sogni, aveva già chiamato Alessandro. La notte scorsa, la signora Nadia è rimasta alzata sino alle 2, un po' per stirare la biancheria e un po' per aspettare il marito che, a causa del lavoro, rincasa sempre a notte inoltrata. Si è coricata che mancavano pochi minuti alle 3, e nemmeno due ore dopo era sveglia. Si sentiva invasa da un malessere insolito. Nel dubbio, la giovane donna scendeva al primo piano, dove abita l'ostetrica Mercedes Vatta, madre dei popolari musicisti Pino e Mario, alla quale chiese consiglio. La brava signora, ricca di una più che trentennale esperienza, non tardava ad accorgersi che la Nadia era prossima a dare alla luce un bimbo. Poi, considerata anche la situazione della Cervellera, che, priva di una casa sua, vive con i parenti del marito in un appartamento piuttosto stretto, la faceva adagiare sul suo letto, per poterle fare maggiore assistenza. Ed ecco, non già il miracolo, ma triplice miracolo: alle 7.40, vedeva la luce Alessandro, roseo e robusto, del peso di 1580 grammi; alle 7.50, Gianfranco, 1600 grammi, e alle 8.20, Fulvio, 1300 grammi. La signora Nadia non credeva ai suoi occhi, non sapeva capacitarsi che quei tre esserini emergenti da una nube di lini e di ovatta erano proprio suoi.

Alle 11, i neonati sono stati battezzati dal parroco di San Vincenzo, don Enrico, venuto espressamente nella casa della signora Vatta. L'intima cerimonia del battesimo, officiata a due passi dalla puerpera ancora annebbiata dalla sorpresa e dal dolore, è stata quanto mai commovente. Madrine dei tre bimbi sono state le zie Anna Cervellera, Rosina Orsini, Silvestra Carish, Lucia Gherdol, Carla Gentiluomo e una graziosa studentessa quindicenne, la signorina Nidia Senin, nipote dell'ostetrica Vatta. Dopo che ai neonati è stata somministrata l'acqua lustrale, il sacerdote ha benedetto anche la prolifica madre. La signora Vatta ci ha narrato che nei suoi 35 anni di professione questo è il primo parto trigemino al quale ha dato la sua assistenza, e che è stato felicissimo. Ogni 90 minuti, la buona signora dà la pappa (che per ora è un pallido tè) alle tre boccucce fameliche che succhiano avidamente il liquido da un cucchiaino formato lillipuziano. La notizia del triplice nastro rosa si è diffusa rapidamente in tutta la casa, e dalla casa al rione. Tutti volevano vedere i tre pupetti, la mammina, e sentire dalla signora Vatta «com'era andata». Al triplice lieto evento ha assistito il ginecologo dott. Sisinio Zuech. Ai genitori e ai tre pupi, rallegramenti e auguri.

Il prof. Gerin all'Università di Roma

Apprendiamo, che in seguito al voto recentemente espresso dalla Facoltà medica di Roma, il nostro concittadino prof. Cesare Gerin, già titolare nella Università di Bari, è stato nominato direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Roma. Egli ha tenuto la prolusione al suo corso alla presenza delle autorità accademiche e della Magistratura, di numerosi professori di altri Atenei, di avvocati, medici e studenti, parlando sul tema: «La medicina legale nei suoi momenti storici e nel suo sistema». Erano presenti anche gli esponenti del Comitato Venezia Giulia e Zara; quando il prof. Gerin, fra la commozione generale, ha ricordato la sua terra natia, il folto pubblico è scattato in un applauso irrefrenabile. All'illustre maestro che onora la nostra città felicitazioni e auguri.

ASTERISCHI

FOTO PREMIATE

La Commissione giudicatrice della Mostra fotografica indetta dalle A.C.L.I. sul tema «D'Inverno in Montagna», ha assegnato i seguenti premi: I premio: «Passo Pordoi», di Angelo Purini; II premio «...ed ecco il loco ove... divenni allor gelato...», di Bruto Cimadori; premi di distinzione: «Sinfonia invernale» di Bruno Gasperini, «Dal Col Druscé» di Guido Rumer, «Esodo di profughi» di Ekert Bibi, «Vento sul Sises» di Giorgio Vianello, «D'Inverno sul lago di Raibl» di Arrigo Miani.

LAUREE

Il giorno 12 corr., all'Università di Padova si è laureato in medicina e chirurgia, con pieni voti, la concittadina signorina Erna Zahn, discutendo, brillantemente, con il chiarissimo professore Bruno Polettini la tesi «Ribonucleine e ribonucleasi microbiche». Vivissimi rallegramenti.

— Il giorno 12 corr., all'Università di Padova si è laureato in medicina e chirurgia, con pieni voti, il concittadino signor Carlo Paoletti, discutendo, brillantemente, con il chiarissimo professore G. B. Bentivoglio, la tesi: «Meningite pneumococcica nell'infanzia». Vivissimi rallegramenti.

SPETTACOLI

L'ultima recita di Ninchi

Si è concluso iersera al Verdi il breve ciclo di recite della Compagnia di Annibale Ninchi che ha offerto una riuscita e vivace interpretazione di «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta. Gli ardenti spiriti patriottici della commedia hanno trovato nel pubblico pronta e commossa rispondenza fin dal primo atto nella scena del giuramento detto da Annibale Ninchi con trepido e appassionante accento e accolto dal pubblico con infiammate acclamazioni all'Italia, mentre dalle gallerie venivano lanciati sulla scena mazzi di fiori con nastri tricolori. La manifestazione ha interrotto la recita per qualche minuto e gli attori vi hanno preso parte unendosi alle acclamazioni degli spettatori. Annibale Ninchi ha raccolto personalmente molti omaggi per l'impronta gagliarda della sua interpretazione ed ebbe alla fine cordiali saluti e applausi condivisi con gli altri suoi eccellenti attori.

«Christus» al Rossetti

Questa sera, alle 20.30 i complessi filodrammatici e corali dei Salesiani si cimenteranno al Politeama Rossetti con una sacra rappresentazione di grandissimo impegno: «Christus», una novità assoluta in un prologo, sei episodi e due quadri, di Emilio Bonomi. L'azione scenica, commentata da cinque intermezzi strumentali, sarà curata dal regista Bruno Sardi. Biglietti alla Biglietteria centrale.

Il Quartetto Tartini al C.C.A.

Stasera alle 21 avrà luogo nella sala del C.C.A. il terzo concerto pubblico del Quartetto Tartini con l'esecuzione della Passione strumentale sulle sette ultime parole di Gesù Cristo di G. Haydn.

Precederà una breve informazione del prof. Viozzi.

Lasciò cadere l'arancia la morte lo stava ghermendo

La morte ha ghermito ieri in tragiche e insolite circostanze il bracciante Pietro Mosca, di 40 anni, abitante in via Marconi 40. Verso le 17 il Mosca, dopo avere acquistato un'arancia su una bancarella di Piazza Ponterosso, si inoltrava sul ponte mangiando qualche spicchio del frutto. Improvvisamente il poveretto, lasciava cadere a terra la metà del frutto che ancora teneva in mano, impallidiva e si piegava su se stesso in preda a violenti conati di vomito. Il suo malore è stato notato dai passanti, e qualcuno gli si è avvicinato per chiedergli cosa gli fosse accaduto. Il Mosca terreo e con gli occhi annebbiati non fu in grado di rispondere; è stato accompagnato nella farmacia Biasoletto di via Roma. Gli addetti alla farmacia, provvedevano subito ad informare la C.R.I., e poco dopo un'autolettiga era sul posto. Gli infermieri trovavano il Mosca adagiato su una sedia, con la bocca spumosa di bava, e che si contorceva negli spasimi del vomito e degli attacchi di tosse. Immediatamente il poveretto è stato deposto sull'autolettiga ed accompagnato all'Ospedale, dove è giunto in condizioni disperate. Adagiato sul carrello che doveva trasportarlo nel reparto otorinolaringoiatrico, dove avrebbe dovuto essere sottoposto ad un immediato intervento chirurgico, il Mosca è spirato. Dalla prima perizia medica risulta che a causare la morte è stato uno spicchio d'arancia, infilatosi nella trachea, e che ha impedito la respirazione al disgraziato. La salma è stata deposta nell'Obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fughe dalla Jugoslavia

Due giovani sono fuggiti ieri dalla Jugoslavia ed hanno raggiunto il nostro territorio nascosti in un carro di un treno carico di legname. Inoltre al Distretto dello Scalo si è presentato il trentaduenne Angelo De Toffoli, de San Pietro di Pelletto, in provincia di Treviso, il quale ha narrato che nel 1946 era espatriato in Jugoslavia per cercare lavoro. Dopo avere vissuto due anni nel modo più bestiale, l'altra mattina egli decideva di fuggire e raggiungeva così la nostra zona. Il De Toffoli è stato accompagnato a Duino e colà consegnato alla Polizia italiana.

I mobili della piranese

In questi giorni Fulvia Fonda, di 26 anni, esule da Pirano e qui abitante in via Pallini 4, si è recata alla C.I.D. di via Caprin per narrare di avere appreso che tale Teodoro B., abitante in subaffitto in via D'Azeglio 19, era in possesso di parte dei suoi mobili, ch'ella aveva lasciato a Pirano al momento in cui abbandonò quella città. La donna è moglie di quel tale Bortolo Fonda, prelevato a Trieste il 10 maggio del 1945, e il cui sequestro venne discusso al Tribunale durante il noto processo dei «piranesi». Dopo la scomparsa di suo marito, la Fulvia abbandonava Pirano, dove lasciava i suoi mobili, stimati due milioni. Sembra che le sue masserizie, con il noto sistema titino di requisizione, siano passate a terze persone, una delle quali sarebbe appunto il B. L'uomo, comunista convinto, allorchè avvenne la rottura Tito-Cominform, preferì cambiare aria, trasferendosi a Trieste, e sembra che egli abbia portato seco anche parte dei mobili che già appartennero alla Fonda. L'uomo, che dall'agosto scorso abita in via D'Azeglio, manca sovente da casa. In questi ultimi tre giorni nessuno l'ha visto.

Chi le dà e chi le piglia

Per ragioni oscure iermattina, verso le 11, l'operaio del comune Antonio Micheli, addetto al Cantiere di Zaule, ha aggredito con un rastrello il suo caposquadra Vittorio Pucci sbattendoglielo sulla testa. Intervenuta sul posto la C.R.I., il medico di turno provvedeva ad accompagnare all'Ospedale il Pucci, che vi è stato accolto per una contusione al parietale e in stato d'incoscienza. La Polizia ha fermato l'aggressore.

Verso le 10.30, per futili motivi, è scoppiata una rissa tra la trentaseienne Anna Savron in Giardini, abitante in via S.M.M.Inf. 1087, e sua cognata Giuseppina Schillani, di 24 anni. Nel corso della lite la Giuseppina, perduto il lume della ragione, afferrava un piatto e lo lanciava contro la rivale, producendole una contusione alla regione occipitale. La Savron è stata medicata all'Ospedale.

Tragica fine d'un esule da Pisino

UNA SOTTOSCRIZIONE APERTA DAL C.L.N. DELL'ISTRIA

Di un tragico incidente è rimasto vittima ieri l'operaio Carlo Sirotti, di 35 anni, mentre in un'officina di San Sabba procedeva con la fiamma ossidrica alla demolizione di un natante per conto della Società ricuperi marittimi Tripcovich: una grossa lamiera, staccatasi improvvisamente, lo colpiva al fianco sinistro, producendogli una profonda ferita con lesione del polmone. Il Sirotti decedeva qualche ora più tardi, nonostante fosse stato sottoposto ad intervento chirurgico.

La vittima era esule da Pisino e risiedeva a Trieste dal 1946. La notizia della sua morte ha destato profonda costernazione nella comunità degli esuli istriani, ove egli era conosciuto e stimato per i suoi sentimenti di italianità, e per la sua laboriosità che gli aveva permesso, benchè reduce dalla prigionia, di rinunciare a qualsiasi forma di assistenza e procurarsi col proprio lavoro i mezzi di sussistenza per sè e per la famiglia. Egli lascia una giovane moglie e un figlio di undici anni. Ad essi ieri nel pomeriggio ha reso visita il segretario del C.L.N. istriano Ruggero Rovatti, che si è reso interprete del cordoglio degli istriani per l'immatura scomparsa.

Per poter offrire alla famiglia dell'operaio Sirotti un segno concreto della solidarietà che lega fra loro gli esuli istriani, il C.L.N. dell'Istria ha aperto una sottoscrizione devolvendo la somma di diecimila lire. Le offerte vanno inviate alla sede del C.L.N. dell'Istria, in via S. Lazzaro 2.

Tra due respingenti

Di un gravissimo incidente sul lavoro è rimasto vittima iermattina al Porto Duca d'Aosta il bracciante Romano Perani, di 19 anni, abitante in via Orlandini 30. Mentre stava attraversando un binario, il giovane è rimasto compresso tra i respingenti di due carri che componevano un convoglio ferroviario, messosi improvvisamente in moto. Soccorso sul posto dal dott. Fogher, di turno alla C.R.I., il Perani è stato poi accolto all'Ospedale per una contusione alla regione addominale e conseguente commozione viscerale.

Un mare di fuoco

Alcune faville disseminate da un treno in transito, hanno causato ieri un violento incendio nella zona di Opicina-Campagna. Il fuoco, scoppiato verso le 13.45, in breve si è esteso su un'area di oltre 15 mila metri quadrati, distruggendo un notevole numero di piantine recentemente interrate. I danni ammontano a 70 mila lire. I vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto, hanno sedato le fiamme dopo quattro ore di lavoro.

Uomo con pistola

Iersera verso le 20 agenti della C.I.D. di via Caprin si recavano in una trattoria di via del Pozzo, dove era stata segnalata la presenza di un individuo armato. Dopo un rapido sopraluogo, gli agenti indentificavano il tizio in questione nel quarantottenne Giuseppe Sraule, abitante in via delle Lodole 15, il quale è stato trovato in possesso di una pistola «Beretta», cal. 9, completa di caricatore con 7 cartucce, che custodiva nella tasca destra dei pantaloni. Lo Sraule è stato tratto in arresto.

Era immersa nella lettura e qualcuno ne approfittò

Il bel sole che splendeva l'altro giorno ha invitato la signora Adele Pibroni, abitante in via del Pesce 4, a recarsi in piazza Unità assieme alla sua figlioletta. Mentre la donna stava leggendo una rivista seduta su una panchina, un ignoto le ha asportato la borsetta (contenente il portacipria, un paio di guanti, un mazzo di chiavi e 8 mila lire) ch'era depositata nella carrozzella della figlioletta.

17 baccalà senza padrone

L'altra mattina un capace sacco che spiccava nel mezzo di piazza della Libertà ha attirato l'attenzione di un agente della P. C., il quale, visto che il proprietario non si faceva vivo, ha provveduto a trasportare il sacco al Distretto centrale. Qui, apertolo, esso è risultato contenere 17 merluzzi secchi. I poliziotti invitano il proprietario a ritirare quanto prima l'odorosa merce, che a quest'ora ha emmorbato tutti gli uffici della Polizia.

Il Ministero dei Trasporti — Ferrovie dello Stato — bandisce un concorso per un posto di segretario in prova, riservato a periti industriali chimici, coloristi o tintori di tessili.

Avviso per gli statali

Visto il crescente interesse degli statali per la vendita di tessuti con pagamento in dieci rate, mediante trattenuta sugli stipendi; ed in considerazione delle numerose richieste verbali e telefoniche circa il funzionamento del servizio, la DITTA MAGAZZINI GIULIANI, via S. Nicolò 14, telefono 44-82, Trieste, porta nuovamente a conoscenza dei richiedenti che l'acquisto si effettua in base ad un buono che è stato distribuito alla maggior parte degli uffici statali e delle scuole e che è anche ritirabile presso il negozio predetto.

Tale buono, firmato, dà immediato diritto all'acquisto della merce senza alcun anticipo. Alla fine di ogni mese saranno poi, attraverso l'ufficio di appartenenza, effettuate le trattenute.

ORE DELLA CITTA'

★ Per lavori in corso, sono temporaneamente chiuse al traffico la via C. de Marchesetti, tra Villa Revoltella e Cattinara e la via Bellosguardo, tra via Combi e via Calafai.

★ Scuola d'alpinismo «E. Comici». Istruttori ed allievi istruttori in Sede stasera alle ore 20.

I ladri dalla modista

Un buon bottino hanno realizzato ieri i ladri nel laboratorio di modisteria sito al primo piano dello stabile n. 19 di via San Lazzaro, di cui è titolare Anna Dapretto, di 36 anni, abitante in via Timeus 10. Verso le 15, la Dapretto si recava nel negozio, e con giustificato batticuore constatava che la serratura era stata scardinata, e gli anelli di chiusura divelti. Varcata la soglia, un indescrivibile disordine si presentava ai suoi occhi, e da un rapido inventario la donna constatava che le erano spariti numerosi articoli di modisteria per un valore di 20 mila lire circa. Non contenti di ciò, i ladri avevano fatto man bassa, pure di altra merce, consistente in mutandine, maglie e reggiseno, per un valore di 16[illegible] mila lire, di proprietà di tale Emilio Giuntini.

CALENDARIETTO

Oggi: Parasceve. Adoraz. della S. Croce. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.51. La luna sorge alle 22.21, tramonta alle 6.20.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2; Marchiò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12.

Maree: Bassa: ore 4.25, cm. 52 sotto il l. m.; alta: ore 10.30, cm. 27 sopra il l. m.; bassa: ore 16.10, cm. 27 sotto il l. m.; alta: ore 22.20, cm. 49 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 20.30: «Christus», azione sacra in un prologo, 6 episodi e due quadri di E. Bonomi. Domani dalle 16 ripresa spettacoli cinematografici con «Notti d'oriente», gran de successo.

EXCELSIOR, 16: «Bambi» il capolavoro di Walt Disney in technicolor. Domani: «Due marinai e una ragazza». Colosso Metro. Ult. 22.

FENICE, 16: «Pinocchio» un technicolor di Walt Disney. Domani: «Molti sogni per le strade» con Anna Magnani. Ult. 22.

FILODRAMMATICO, Oggi chiuso. Domani: «Il principe Afim» in technicolor con Sabu.

ITALIA, 15.30: «Le campane di S. Maria», capolavoro con Ingrid Bergmann e Bing Crosby.

ALABARDA, 16: «Il segno della Croce», colosso Paramount con Elissa Landi e Fredric March.

IMPERO, 16: «A sud dell'Equatore», Meravigliose avventure tropicali di Martin e Osa Johnson. Incom 270.

VIALE, 16: «Passione di N. S. Gesù Cristo». Domani: «L'amico pubblico n. 1» con Clark Gable, Myrna Loy. Prima visione.

GARIBALDI, Oggi chiuso. Domani un film Paramount in prima visione: «Azzardo» con Paulette Goddard e MacCarey.

MASSIMO, 15.30: «L'angelo del dolore» con Rosalind Russel e Alexander Knox (R.K.O.).

NOVO CINE, Chiuso. Domani: «Mississippi» con Rita Haywort, Tom Keene. Prima visione.

SAVONA, 15.30: «Il segno della Croce», Colosso. F. March, C. Colbert.

ARMONIA, Oggi chiuso.

ODEON, Oggi chiuso. Domani: «La superba creola».

IDEALE, 16: «Proibito rubare» interpretato da tre prodigiosi ragazzi.

AZZURRO, Oggi chiuso. Domani: «L'isola di Montecristo» e debutto Marisella Car con Livio Lombardo.

CINE DEL MARE, Oggi chiuso.

MARCONI, 16: «La mia via», con Bing Crosby; cantato e musicato. Successo.

ADUA, 14.30: «I Crociati», capolavoro Paramount.

RADIO, 16: «Le porte del cielo» con M. Berti e M. Girotti.

VITTORIA, Oggi chiuso. Domani: «Una notte a Rio» in technicolor.

VENEZIA, Oggi chiuso.

BELVEDERE, Oggi chiuso.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Servizio religioso evangelico. 11.45: Antologia sinfonica. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Terza pagina. 17.30: Musiche di Riccardo Wagner. 18.30: La voce dell'America. 19: Poesia sinfonica di Franck. 19.35: In memoria di Antonio Smareglia nel 20.o anniversario della morte. 20: Giornale radio. 20.30: Musiche per organo e archi; organista Emilio Busolini. 21: «Mistero della Passione de Nostro Signore», tratto da laudi e rappresentazioni sacre dei secoli 13.o, 14.o, 15.o e 16.o, e dai Vangeli, da Pietro Bertini. 22.10: Sinfonie d'opera.

RETE AZZURRA

13.10: Musiche corali inglesi. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.45: Musiche per organo. 18.10: Musiche sacre. 18.35: Pagine scelte dal «Parsifal». 20.22: La Passione secondo S. Giovanni. 21.15: Concerto sacro, diretto da M. Rossi.

RETE ROSSA

13.10: Musica sinfonica. 14.15: Musica da camera. 17: Il pianto delle zitelle. 18.50: «Il Dio vivente», radiodramma. 20.22: Canti gregoriani. 21.5: «La Passione di Cristo secondo S. Matteo», trilogia di Perosi. 22.15: «Stabat Mater» di Boccherini. 23.30: Il teatro dell'usignolo.

STATO CIVILE

del giorno 14 aprile 1949

Nati: 2; morti: 3; matrimoni: 3.

MORTI: Semenich in Colombin Giuseppina, a. 53; Mirenda in Martorana Annunziata, a. 59; Cancelli Roberto, giorni 8.

MATRIMONI TRASCRITTI: Peterniti Emilio, impiegato con Passone Eugenia, casalinga; Valle Giorgio, pensionato con Sangiorgi Vilma, infermiera; Marino Pietro, meccanico con Delbello Maria, sarta.

ANNONARIA

Distribuzione straordinaria olio. Oggi ha inizio una distribuzione straordinaria di olio d'oliva a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni, in ragione di decilitri 4 a persona, buoni di prelevamento III e IV «olio». Termine il 30. Prezzo: lire 510 (512) il litro.

Olio supplementi. Da oggi gli aventi diritto a supplementi del Capoluogo e dei Comuni possono ritirare presso gli spacci autorizzati: olio d'oliva (anche al posto del burro: 100 gr. di burro= 1 dl. di olio) verso asporto dei buoni «olio» e «burro». Termine il 30. Prezzo: lire 450 (452) il litro.

Termine di distribuzione. Oggi ha termine la distribuzione di pasta bianca ai lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze armate alleate (buoni marzo).

La caduta d'un autista

Ieri sera alle 22.30 l'autista Ferruccio Cappello di anni 61, abitante in via Udine 10, mentre percorreva via Roma, è caduto malamente riportando la frattura della base cranica e ferite lacero contuse alla regione parietale destra. Soccorso da un'autolettiga della C.R.I., il Cappello è stato accolto all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata.

Sempre pronto!!
NESCAFÉ
NESTLÉ

† Ieri 14 corr. cessò di vivere

Natalia Moimas
in RADINI

Il desolato marito MARIO, i figli NEREO e MARIA PIA, l'angosciata MAMMA, il FRATELLO, i SUOCERI, i COGNATI, le ZIE e gli ZII, i NIPOTI, i CUGINI e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 16 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via S. Ambrogio N. 33.

Monfalcone, 15 aprile 1949.

† Il giorno 13 corr. ci lasciò per sempre all'età di 82 anni

Arturo Tolusso
tranviere a riposo

I desolati FIGLI, il FRATELLO ed i parenti tutti lo annunciano a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15 dall'abitazione di Campo S. Giacomo 3.

Dichiarazione di morte presunta

(1.a pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Rovereto invita chiunque abbia notizie di BENEDETTI Dr. CARLO fu Carlo, nato a Trieste, il 2-10-1901, già residente in Arco (Trento) scomparso in guerra, a farle pervenire al detto Tribunale nei sei mesi dell'ultima pubblicazione.

Avv. Matteo de Ferrari

CAVALLAR
PER RIPARAZIONI DI OROLOGI

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE
DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA - Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
DOMENICA GITA LAGO CAVAZZO ore 7.30 Lire 700 andata-ritorno.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

CAUSA PARTENZA
VENDESI
Vettura Lancia Aprilia
1500
Esclusi intermediari
TELEFONARE: 7040
dalle ore 10 alle 12

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. [illegible]

Dott. G. CITRONI
MEDICO - DENTISTA
ha ripreso la sua attività
Via Imbriani 4 - Telef. 7430

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Domani all'EXCELSIOR

Tutti gli spettatori parteciperanno all'estrazione di una Radiovaligia a 5 valvole offerta dalla
IRRADIO
«La Voce che incanta»

DOMANI DOMANI
AL GARIBALDI
"AZZARDO"
UN FILM ELETTRIZZANTE DI BRIO E DI SORPRESE
con
PAULETTE GODDARD
e
MAC CAREY
E' UN FILM PARAMOUNT
in
PRIMA VISIONE

CASE FIORENTINE

Via dei Bentaccordi N. 13

Chi pensi a una casa fiorentina di Michelangiolo, ricorderà probabilmente quella posta in Via Ghibellina, aperta al pubblico dalla metà, o poco più, dell'Ottocento. Ma in quel decoroso palazzetto l'autore del *David* non abitò; lo comprò per regalarlo al suo nipote Leonardo; e più tardi Michelangiolo il Giovine, il poeta della *Fiera*, provvide ad abbellirlo e a trasformarlo in museo buonarrotiano.

Andiamo poco lontano di lì, girelliamo per le stradette molto vecchie, scure, fredde anche d'estate, che si snodano tra Piazza San Firenze e Piazza Santa Croce. Una di queste porta il nome, pur vecchio, dei Bentaccordi: è messa di traverso, dall'angolo della bigia Via dell'Anguillara alla scenografica Piazza Peruzzi; storta non meno della prossima Via Torta, perchè le sue case sorgono sulla linea esterna dell'anfiteatro romano. Il N. 13, all'angolo di Via dell'Anguillara, segna una casa di quattro piani scialba, con finestre malinconiche; e pochi, passando nell'ombra della stradetta, si accorgeranno che dalla facciata, pur bella grande, offre questa informazione: «*Casa — dove Michelangiolo Buonarroti — nato a Caprese nel Casentino — visse gli anni della sua giovinezza*».

Michelangiolo fu un genio tragico, e verrebbe fatto di pensare che l'aver imprigionato la giovinezza tra così squallide mura possa avere influito sul formarsi del suo carattere (il Taine ci avrebbe pensato per via del *milieu*), se non si sapesse che nella Firenze quattrocentesca, e anche assai dopo, molte case di abitazione somigliavano a quella. Certo, ciò che il ragazzo trovò nella casa, oltre alla tetraggine muffita, non fu tale da mettere allegria.

Era nato il 6 marzo del 1475 a Caprese, dove suo padre era andato podestà un anno prima. E un anno dopo, scaduto il termine dell'ufficio, la famigliuola — c'era un fratello maggiore — aveva ripreso la strada di Firenze. Ma non portarono Michelangiolino in quella bella casa paterna; lo lasciarono a balia a Settignano, dove la famiglia aveva un poderuccio; e la balia, vedi caso, fu la moglie di uno scalpellino.

Se gli occhi del bambino si erano aperti su un paese di massi e di castagni, ora seguitavano a guardare tanto cielo e colline verdi, coi cipressi neri messi di guardia. Tra i primi rumori, lo squillare dello scalpello e il battere del mazzuolo. Si sa che gli scalpellini di allora — secondo una tradizione ancora viva nella patria di Desiderio — erano mezzi scultori; dai macigni traevano rosoni, pilastrini e magari angioletti da acquasantiera. Al ragazzo non mancò il tempo di osservare, chè a Settignano rimase fin verso i dieci o dodici anni.

Nella casa di Via de' Bentaccordi si sentì preso in trappola, e a tutti estraneo, col suo naturale, per di più, così chiuso e ispido. La madre era morta giovane e il padre aveva ripreso moglie; i tre fratelli, sconosciuti e da lui troppo diversi. Messer Lodovico si era accorto dell'ingegno di quel ragazzo campagnolo e ci aveva fondato dei bei progetti; buono a nulla lui per fumi nobileschi — la famiglia discendeva, nientemeno, dai conti di Canossa — pensava che Michelangiolo avrebbe potuto diventare un mercantante avveduto e redditizio. Intanto, lo mandò a scuola da messer Francesco di Urbino.

Ma sì! Il ragazzo usciva a furia dalla casa triste, e a scuola andava di rado; preferiva incantarsi davanti a palazzi e chiese, statue e pitture. Solo come era, fece amicizia con un giovane maggiore di sette anni, avvenente quanto lui era sgraziato, e già ascritto al mondo miracoloso dell'arte: Francesco Granacci, pittore nella bottega di Domenico del Ghirlandaio. Ora giravano insieme, e le soste più lunghe erano per gli affreschi di Giotto in Santa Croce e quelli di Masaccio al Carmine. In casa il ragazzo sciupava mucchi di carta per i suoi disegni, e arrivò a disegnare perfino sulle pareti, come già aveva fatto nella casa di Settignano. La vocazione sbocciava imperiosa.

Figurarsi messer Lodovico. Ma il ragazzo aveva tratto qualcosa dai macigni di Caprese, e non era facile smuoverlo. Furono urli e botte. Infine il padre dovette cedere, e allogò il riottoso figliuolo presso il Ghirlandaio, firmando — 1.o aprile 1488 — per un tirocinio di tre anni, un contratto che gli garantiva qualche fiorino all'anno. In quella bottega Michelangiolo non trovò nè compagni (a parte il Granacci), nè maestro e nemmeno l'arte. Il Ghirlandaio, che allora affrescava il coro di Santa Maria Novella, era al colmo della fama: pittore piacente, ma così lontano da Giotto e da Masaccio, da quel che lui sentiva dentro! Indifferenza e attriti; ancora quei disegni impetuosi, che meravigliavano i compagni e infastidivano il maestro.

E già si apriva al genio giovinetto ben altra scuola. Il Granacci, un protetto di Lorenzo il Magnifico, introdusse l'amico in quei giardini medicei di San Marco, che erano un po' museo, con la raccolta di statue antiche, e un po' accademia con la direzione dello scultore Bertoldo, vecchio scolaro di Donatello. Il ragazzo sentì di nascere allora. Poteva ben sopportare lo squallore di via de' Bentaccordi, riportandosi dentro la luce del giardino e di quelle fantasie che gli erano nate fra le statue antiche. Un giorno, là, si fece dare marmo, arnesi, e in breve scolpì la sua prima opera, che fu la maschera di un fauno. Una rivelazione. Il Medici la vide e capì chi fosse quel ragazzo scaruffo. Osservò soltanto che i vecchi non possono aver tutti i denti come quel fauno, e Michelangiolo con un colpo di scalpello fece un finestrino nella bocca ridente. Questo fu uno scherzo; il serio venne di lì a poco, perchè il Magnifico, accordatosi con messer Lodovico, volle incaricarsi dell'educazione del ragazzo, che da allora diventava suo ospite. Michelangiolo aveva quindici anni.

C'è da immaginare il balzo nel passare dalla casuccia al palazzo di Via Larga! Altri avrebbe perso la testa; ma il ragazzo, durante i due anni che seguirono (come ci ricorda Michele Saponaro nel suo bel *Michelangelo*, Garzanti ed.), poco mutò di costumi; grave, tutto preso dallo studio dell'arte, attento ai consigli e agli insegnamenti di uomini di alto intelletto come il Poliziano, (fu questi che gli dette il tema per il bassorilievo dei centauri), ugualmente semplice nel sedersi al tavolone zoppo di casa o alla ricca mensa di Lorenzo. La sua aria schiva, che poteva parere superba, non piaceva a tutti, e fu in quel tempo che un giovinottaccio, artista men che mediocre, con un pugno gli fracassò il naso, vantandosi poi di averlo segnato per tutta la vita come di gloriosa impresa; e difatti, senza quel pugno chi mai ricorderebbe il nome del Torrigiano?

Due anni dopo, nel '492, la precoce fine del Magnifico. «Michelangiolo se ne tornò a casa del padre — dice il Condivi, suo biografo contemporaneo — e tanto dolor prese della sua morte, che per molti giorni non potette far cosa alcuna». Fortunatamente, una mattina di gran verno, Piero de' Medici lo mandò a chiamare; voleva che gli facesse una grande statua di neve nel cortile del palazzo! La ammirazione per il caduco gigante fu tale, che Piero tenne ospite Michelangiolo come già il padre.

Ma i tempi erano mutati. Il Savonarola tuonava dal pergamo, si parlava di invasioni straniere. Michelangiolo ascoltava le prediche in Santa Maria del Fiore, preso di mistico entusiasmo, studiava anatomia, in una stamberga presso Santo Spirito, sui morti che gli procurava il priore, per il quale eseguì un Crocifisso di legno... Prima della cacciata dei Medici se ne andò, con altri, a Bologna; qui, dopo un breve soggiorno a Venezia, fu ospite di un gentiluomo, che gli fece fare qualche lavoro di scultura, con risentimento degli artisti cittadini; studiò alcuni monumenti, lesse Dante e il Petrarca.

Tornò a casa dopo un anno, e trovò modo di farsi un po' di studio nelle stanze terrene. Forse dalla parte di Via dell'Anguillara, dove la luce è meno scarsa; forse proprio qui, dove ora si apre la bottega di un ortolano, coi mucchi verdi delle insalate e le macchie vive delle arance. Poca masserizia, un tavolone per disegnare. Michelangiolo ha vent'anni; la sua prima giovinezza, non lieta, tutta rivolta agli interni misteri e al segreto dell'esprimerli, sta per finire.

Un giorno può avere un pezzo di marmo; e lì, nel chiaroscuro sbiadito che scende dalla finestra un po' alta, si mette a scalpellare un Amorino addormentato. Opera soavissima, degna di un artefice antico, poi sperduta: pausa fra le tempeste.

GIUSEPPE FANCIULLI

IN UN ANTICO MONASTERO COPTO SITO NEL DESERTO EGIZIANO E' STATO SCOPERTO UN SEPOLCRETO DAL QUALE SONO STATI ESTRATTI I CORPI MUMMIFICATI DI CINQUE EGIZI VISSUTI 2500 ANNI FA. SONO PURE STATI RIPORTATI IN LUCE AMULETI, STATUETTE VOTIVE E LAPIDI CON ISCRIZIONI GEROGLIFICHE

TRENO DI VITA DEL CETO MEDIO

Passività orientale di una sposa egiziana

Se ne sta con le mani in mano, leggiucchia le riviste, ascolta la radio e non tiene alcuna contabilità familiare

IL CAIRO, aprile — *Fatma Manseur poltrisce. Ha sentito vagamente, verso le otto, che suo marito lasciava la stanza, ma si è subito riaddormentata. Si sta così bene quando il sole entra a fiotti nella camera! Con voce strascicata chiamò Suraya, la domestica quindicenne che è al suo servizio già da due anni, e dice: «Il solito caffè turco ben zuccherato, formaggio dolce e biscotti». Poi aggiunge: chi ha suonato? Suraya risponde: Il garzone del pizzicagnolo che ha portato un fiasco di petrolio, un'oka di patate, un'oka di riso, cipolle, un vaso di samna (burro vegetale), sapone scuro per le stoviglie e sapone di Marsiglia per il bagno. E aggiunge: il garzone del macellaio ha portato i tre «beefsteacks» che avete ordinato ieri e l'ortolano un'oka di pomidoro, piselli, sedani, arance, zucchine e banane; ho pagato i fornitori ed ho ordinato per domani la carne di montone per prepararvi il vostro piatto favorito: montone allo spiedo.*

Fatma sorride. Oggi, venerdì, ascolterà verso le undici, al suo apparecchio radio, l'invito alla preghiera diffuso dalla grande Moschea Mohamed Alì, dove suo marito va ad ascoltare l'«imam» che recita i versetti del Corano. Lei, Fatma, non va alla Moschea, deve dare una capatina ai grandi Magazzini perchè è la settimana della «Grande Svendita del Bianco».

Uscirà con un tailleur tagliato secondo i canoni della moda parigina, di stoffa inglese, tweed o pied de poule. Le piacciono tinte vivaci: mattone, verde, azzurro. Le scarpe di camoscio hanno un doppio laccio che stringe la caviglia, «made in U.S.A.» (il modello soltanto è americano, giacchè tutte le calzature sono fatte al Cairo stesso, da calzolai armeni). La borsa e le calze di nylon sono state scelte dopo molti giri nei magazzini che offrono una scelta elegante e svariata di questi articoli.

Fatma siede davanti alla specchiera, sottolinea con una riga di «kohl» l'orlo delle palpebre; si trucca col rossetto «Baiser» e «Max Factor» per le labbra, e con quello «Bourgeois» o «Coty» per le gote; si profuma con «Bamco» di Lanoell e si spruzza di acqua di lavanda Lubin, e sui capelli mette la brillantina «Roja». E' contraria ai cappelli e preferisce lasciar svolazzare i capelli, il che le dà un'aria sbarazzina. Fatma ha un metro e sessantadue di altezza e pesa sessantacinque chili. Poco sportiva, acquista ogni anno un po' più di grasso, il che si nota specialmente alle anche, sebbene non si dimentichi di andare ogni quindici giorni all'«hamman» (bagno turco di vapore seguito dal massaggio). Per disgrazia ha un debole per i dolci al miele e per i cioccolatini... Fatma oggi non vedrà suo marito che verso le cinque: hanno stabilito di assistere alla proiezione di una pellicola i cui protagonisti sono i loro beniamini: Zuzu Madi, Mahamed El Meligui e Faten Hamana, e che vien data al cinema Reale. Prima farà colazione da alcune amiche, dove si darà libero corso ai pettegolezzi.

Fatma in cuor suo sarà invidiosa dei cinque braccialetti d'oro acquistati dall'amica Amina; ma si consola pensando che un giorno o l'altro suo marito si deciderà a comprarle un grosso anello d'oro massiccio. Non avendo una contabilità, Fatma spende tutto ciò che suo marito le consegna all'inizio del mese (quattro lire egiziane) per cavarsi un capriccio. Il suo vestiario costa al marito circa un decimo delle entrate. Fa dei progetti per l'estate; pensa di andare ad Alessandria da una zia, proprietaria di un piccolo appartamento a Cléopatre-les Bains; da lì potrà andare alla spiaggia in cinque minuti. Poi alcune amiche l'hanno invitata a Ras-el-Bar, spiaggia non lontana da Rosetta; ci andrà in luglio; suo marito la raggiungerà in agosto e rientreranno al Cairo verso la fine di settembre.

Fatma non fa ginnastica, non legge che settimanali illustrati che la divertono con le loro caricature; non parla mai di politica; in cambio adora i romanzi polizieschi di Maurice Leblanc che sono tradotti in arabo. E' innamorata dell'attore egiziano Neguib Rihani; ascolta appassionatamente alla radio le canzoni di Om Kalsum, il grande cantante egiziano la cui gloria sta oltrepassando i confini dell'Egitto. Questa sera, dopo lo spettacolo, rientrerà in carrozza; un pasto leggero composto di formaggio dolce, di uova sode, insalata di fave e di un'arancia sarà preparato dalla fedele Suraya.

C'è un chiaro di luna meraviglioso; Fatma e suo marito si appoggiano al balcone della loro stanza da letto. In silenzio ammirano la luce irreale che bagna le palme del giardino pubblico che essi dominano dall'alto del loro quinto piano. Fatma è felice di quel silenzio senza rumore di automobili; pensa che domani Suraya dovrà ripulire la casa con più cura perchè ha trovato una ragnatela sullo specchio della sua «toilette»... Ma quanto ad aiutarla, non c'è nemmeno da parlarne: deve andare a dare un'occhiata alle ultime novità di primavera che sono già annunciate... E Fatma si addormenta tranquilla e soddisfatta della sua esistenza.

REINE JAUFFRET

APPRODI MEDITERRANEI DELL'„ESPERIA"

Cammelli sull'asfalto nel Libano profumato

DAL NOSTRO INVIATO

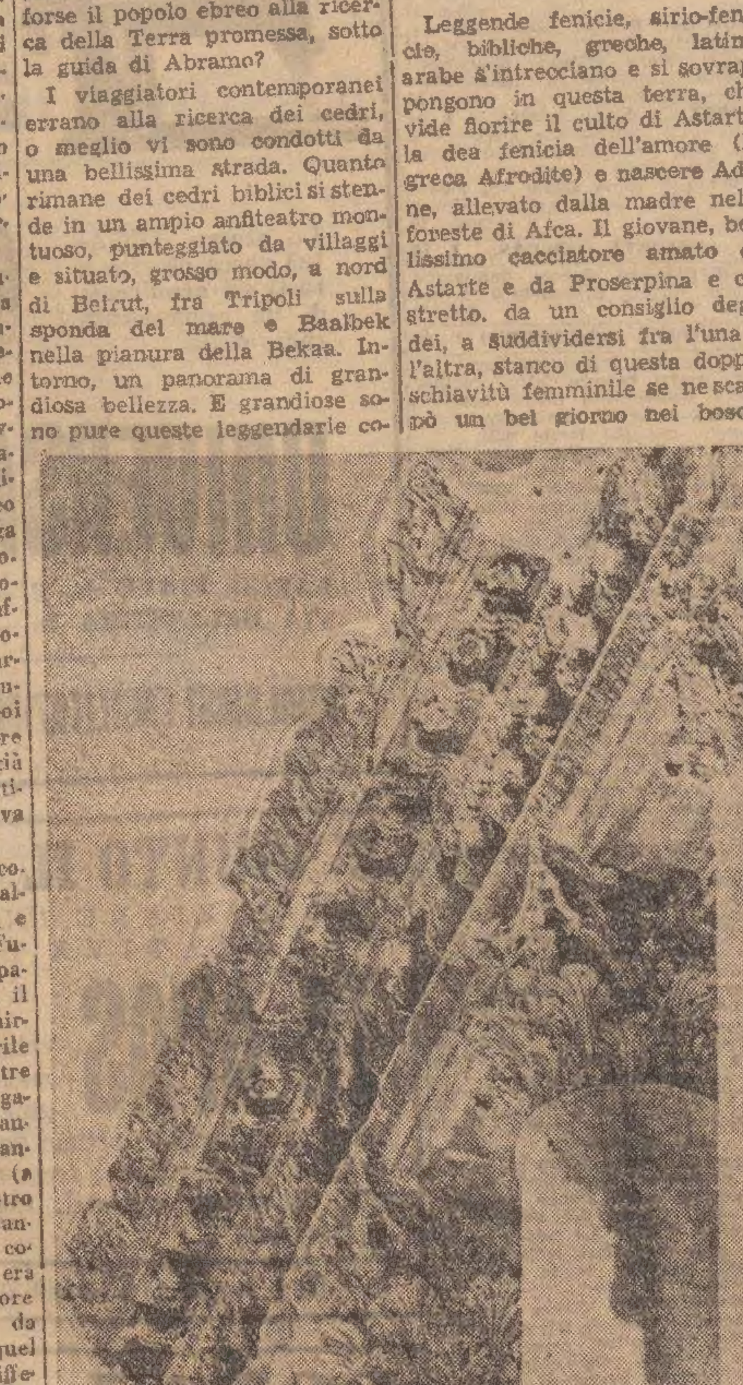
SUL LIBANO, aprile — Come dice lo Sposo nel Cantico dei Cantici? «Il profumo delle tue vesti assomiglia al profumo del Libano». E il tempio di Salomone a Gerusalemme non si chiamava «la casa della foresta del Libano» perchè le colonne e il tetto, come del resto quelle di tanti altri edifici di Gerusalemme, erano in legno di cedro? Tutta la catena, oggi spoglia, verdeggiava allora di alberi giganteschi, e tutta la regione del Libano e della Siria era simbolo di prosperità messianica. Non vi passò forse il popolo ebreo alla ricerca della Terra promessa, sotto la guida di Abramo?

I viaggiatori contemporanei errano alla ricerca dei cedri, o meglio vi sono condotti da una bellissima strada. Quanto rimane dei cedri biblici si stende in un ampio anfiteatro montuoso, punteggiato da villaggi e situato, grosso modo, a nord di Beirut, fra Tripoli sulla sponda del mare e Baalbek nella pianura della Bekaa. Intorno, un panorama di grandiosa bellezza. E grandiose sono pure queste leggendarie conifere, le più antiche delle quali raggiungono fino trenta metri di altezza e diciassette di circonferenza. I raggi del sole si frastagliano nell'intrico dei rami orizzontali. La piccola foresta presso il villaggio di Bcharré che ne annovera circa 400, rinserrate lungo i fianchi e sulla vetta di un colle a 1900 metri, è tuttora oggetto di culto da parte dei maroniti, che vi hanno una cappella e vengono tutti gli anni a celebrarvi la festa della Trasfigurazione il 6 d'agosto.

IL DECANO DEI CEDRI LIBANESI

Terra di leggenda

Leggende fenicie, sirio-fenicie, bibliche, greche, latine, arabe s'intrecciano e si sovrappongono in questa terra, che vide fiorire il culto di Astarte, la dea fenicia dell'amore (la greca Afrodite) e nascere Adone, allevato dalla madre nelle foreste di Afca. Il giovane, bellissimo cacciatore amato da Astarte e da Proserpina e costretto, da un consiglio degli dei, a suddividersi fra l'una e l'altra, stanco di questa doppia schiavitù femminile se ne scappò un bel giorno nei boschi del Libano con l'arco e la faretra, e qui fu ucciso dal geloso Apollo trasformatosi in cinghiale. Ma gli dei, impietositi dal dolore di Astarte, lo risuscitarono e, a quanto pare, la doppia schiavitù ricominciò. Vestigia di un tempio fenicio alla dea dell'amore ancora sussistono presso il laghetto di Yammouné, non lontano da Afca, e una bella statua di Adone è conservata nel piccolo museo.



IL SEGNO DI ROMA NELLE SONTUOSE ROVINE DI BAALBEK

A cominciare da Tiro e Sidone (oggi Sour e Saida), i due porti della gloria marinara fenicia, e dall'Oronte e dal Leonte, i due fiumi che nascono gemelli nella Bekaa non lontano da Baalbek e poi si dividono, correndo l'uno verso il Nord e l'altro verso il Sud per finire entrambi nel Mediterraneo, la montagna e la pianura libanesi risvegliano innumerevoli echi nella nostra memoria, con una strana suggestione, che non frappone alcuna soluzione di continuità fra quel lontanissimo ieri e il nostro oggi e che costituisce il fascino segreto di questa regione. Fascino spiegabile con una parola sola: umano. Tanti secoli gravi di eventi e di storia sono passati lungo questa costa asiatica e ciascuno ha lasciato qualcosa di sè al suo successore.

La stella polare fu per molto tempo chiamata «stella fenicia». Questi navigatori, che sapevano così bene scrutare il cielo e costruire navi e fondere metalli e tingere di porpora, dettero al mondo l'alfabeto. I romani costruirono templi e strade e un imperatore romano nativo di Arca presso Tripoli, Alessandro Severo, fondò a Berytus una celebre scuola di diritto. I crociati franchi innalzarono torri e castelli, Raimondo di Saint-Gilles, Guglielmo di Tiro, Raimondo di Tolosa. «Melisenda, contessa di Tripoli, ov'è?». Dall'alto delle torri ferrigne del castello di Tripoli, ella attende e scruta l'azzurro mare. Attende l'arrivo del poeta che, senza conoscerla, per lei ha cantato «Amore di terra lontana per voi tutto il cuore mi duol...». Gli arabi lanciarono in mare navigli di cedro battenti la bandiera verde del Profeta, adornarono di fontane e cortili e arabeschi il palazzo di Beit-ed-dine, diedero al paese lunghi periodi di splendore artistico e letterario.

Fra la neve del Libano

Tutti questi frammentari ricordi si dipanano nella nostra mente, mentre alcune delle famose macchine americane, che tanto ci avevano impressionato al nostro arrivo a Beirut, ci portano dalla riva alla città alta, fino a sboccare sull'autostrada di Damasco dalla quale, a un certo punto, si dirama quella di Baalbek. Andiamo a ritrovare i segni di Roma; ma quanto volentieri si varcherebbe il vicino confine tra il Libano e la Siria e si proseguirebbe fino a Damasco, miscela di tutte le razze e di tutti i popoli che, attraverso i secoli, se ne disputarono l'impero, la unica città che sia giunta fino a noi portando sempre lo stesso nome se, come dice la Genesi, Abramo vincitore dei quattro re della Pentapoli, li inseguì poi fino a Hoba presso Damasco.

Un panorama meraviglioso si alterna, vario, imponente, e, al tempo stesso sereno, ai due lati dell'autostrada. Alle spalle, la linea del mare si frange in candida spuma contro la porpora di una duna sabbiosa nell'arco del golfo di Beirut, che appare tutta bianca fra il verde. Davanti si rincorrono le vette del Libano, sempre più alte, coi fianchi coltivati a gradini; con le viti piantate raso terra (e quando sarà il momento le alzeranno, sostenendole con dei paletti); con le macchie argentee degli olivi, le chiazze violacee delle bougainvillee, quelle verdecupo dei pini a ombrello; con strati di terra rossa alternati a strati di terra grigiastra, su su fino al cappuccio di neve delle cime più alte. Ogni tanto una sorgente zampilla e un ruscello si apre la strada fra le gole. Il Libano è ricchissimo d'acque. L'aria si fa sempre più pungente. Attraversiamo villaggi di tipo schiettamente alpino, puliti, con un immancabile posto telefonico, un non meno immancabile distributore di benzina, e con tanti alberghi e alberghetti dall'accogliente architettura caratteristica, di tipo... svizzero - mediterraneo. Non per nulla il Libano è stato definito la Svizzera del Medio Oriente. Uomini dalle facce lunghe, magre, bronzee, vestiti all'europea o avvolti in baraccani pelosi, guardano, senza batter ciglio, il corteo delle nostre macchine.

Corriamo ormai sulla strada accuratamente spalata e fiancheggiata da neve alta. Tutto è candido intorno. Panorama da Alto Adige. Il passo che fra poco valicheremo sarà il Pordoi o Falzarego? La strada continua a salire con ripide serpentine. La sensazione di trovarci in un paesaggio di casa nostra è così viva che, a una svolta, ci par di sognare. Davanti a noi, sull'asfalto, fra la neve, sale placido un cammello. La nave del deserto alle prese con la civiltà moderna. Ma il cammello è meno stupito di noi. Proviene da lontananze secolari. I suoi antenati hanno percorso le stesse strade, le hanno anzi segnate coi loro zoccoli per la prima volta. Hanno aiutato l'uomo a trasportare i cedri dal mare ai templi di Gerusalemme, il porfido dall'Egitto ai templi di Baalbek. Egli sa tutto di questa terra. E, come l'uomo, rappresenta su di essa l'ininterrotta continuità della vita.

LUCIA TRANQUILLI

Cloromicetina sintetica

DETROIT, aprile — La dottoressa Mildred Restock, dei laboratori scientifici della Parke, Davis e Co. — importante industria chimico-farmaceutica — è riuscita a produrre sinteticamente la cloromicetina, uno degli antibiotici più recentemente scoperti, dimostratosi assai efficace nel trattamento delle febbri tifoidee e del tifo petecchiale e di cui sono allo studio applicazioni per certi morbi, quale la psittacosi. La scoperta riveste carattere di grande importanza, sia perchè consente di produrre il medicamento su vasta scala ed a basso prezzo, sia perchè può contribuire a rivelarne il meccanismo d'azione.

La televisione in Italia

PRESTO DUE APPARECCHIATURE TRASMITTENTI A DISPOSIZIONE DELLA R. A. I.

ROMA, 14 — Il direttore generale della Radio Italiana, dott. Salvino Sernesi, ha reso noto quanto farà la Radio Italiana nel campo della televisione. Già da tempo è in funzione un settore di studi tecnici e di esperienze. La RAI prevede di poter avere a sua disposizione ed a disposizione dei comitati tecnici ministeriali, due apparecchiature trasmittenti di diversa «definizione», sarà così possibile sperimentare i diversi sistemi, integrare gli studi e quindi passare dalla fase di esperienza a quella della pratica realizzazione. La Radio Italiana ha, inoltre, costituito un primo nucleo incaricato di studiare i programmi televisivi e la relativa organizzazione ed esecuzione. Il direttore della Radio Italiana si augura che l'opera dei comitati delle commissioni delle mostre e dei congressi così come i diversi settori della stampa, contribuiscano ad una serena e approfondita valutazione di questo complesso problema e consentano di raggiungere un valido e sicuro orientamento che giovi tanto alla radiodiffusione quanto alla televisione e al loro carattere essenziale di pubblici servizi.

Una scoperta ornitologica

L'unico uccello munito di denti

LONDRA, aprile. — L'archeopteryx preistorico, cioè il più antico progenitore degli uccelli che si conosca, era dotato di una dentatura simile a quella dei rettili, dei quali rappresentava un'evoluzione; gli uccelli attualmente viventi sono invece sprovvisti di denti, e a questa regola fa eccezione una specie di gazza marina trovata in Granbretagna. Questo insolito uccello ha infatti un becco dentato di cui si serve per uccidere animali ed uccelli più minuti. Esso è noto col nome di uccello-macellaio, per l'abitudine di conservare le sue vittime nei cespugli spinati situati in vicinanza del nido, fino al momento in cui ne ha bisogno per nutrirsi.

La natura ha provveduto gli uccelli di una gran varietà di becchi, la cui conformazione dipende dalla qualità degli alimenti che essi si procacciano. Gli uccelli forniti di becco lungo vanno di solito a caccia di pesci e di altri animali acquatici. Altri uccelli acquatici hanno il becco in forma di cucchiaio col quale possono trarre l'alimento fuor d'acqua stando alla riva del fiume; uno di questi è l'uccello-spatola della specie dei trampolieri. Gli uccelli rapaci sono contraddistinti da un potente becco ricurvo di cui si valgono per uccidere e trasportare le loro vittime. Il becco dello struzzo ha un'apertura molto larga che gli consente di ingoiare anche grandi oggetti, ma il becco dei piccoli struzzi è minuscolo e delicato, ed il loro stomaco non ha la capacità digestiva degli struzzi adulti. Si dice che i genitori rompano alcune delle loro uova per nutrire i propri figli fino a tanto che il loro becco si indurisce.

Fecondi sondaggi negli spazi celesti

MONTE PALOMAR (California), aprile — Con il nuovo telescopio di Monte Palomar, dotato di uno specchio di 508 cm. di diametro, l'astronomo dott. Edwin P. Hubble è riuscito a fotografare nebulose site ad un miliardo di anni-luce di distanza, accertando così che se — come sostengono alcune teorie — l'universo è finito, il suo limite estremo è ancora al di là delle attuali possibilità di indagine. Hubble ha puntato lo strumento in una zona del cielo che, all'osservazione di altri telescopi meno potenti, era apparsa sgombra di corpi celesti: dalle lastre impressionate sotto forma di punti luminosi, sono invece risultate possenti nebulose, site oltre la costellazione di Berenice, ad una distanza dalla terra di circa 9.000.000 trilioni di chilometri. Così il nuovo telescopio — la cui costruzione ha richiesto venti anni — si è mantenuto all'altezza delle migliori aspettative.

... ma forse in pericolo!

I vostri denti sono indiscutibilmente belli, ma.... non dimenticate che la loro buona conservazione dipende dalle gengive! Se queste sanguinano facilmente, consultate il dentista e ricorrete immediatamente alla Pasta Dentifricia GIBBS S.R. che, ai pregi di un dentifricio perfetto, unisce quello di tonificare e di irrobustire le gengive.

Il SODIORICINOLEATO contenuto nella Pasta S.R₄ oltre a rendere i denti bianchi e brillanti, stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici.

PASTA DENTIFRICIA S.R. PER I DENTI E PER LE GENGIVE

CONSERVATE DENTI SANI IRROBUSTENDO LE GENGIVE!

Vi offre i migliori

CESTINI REGALO PER LA PASQUA

in eleganti nuove confezioni

ALBERTI • VIA MAZZINI, 19 • TEL. 4119

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITA' - BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

PER LE FESTE PASQUALI NON CONFEZIONATE DOLCI SENZA L'ORIGINALE

Cock - Tail Amato

PER I GUSTI SINGOLI: RUM, VANIGLIA, CEDRO, MARASCHINO, ACHERMES, MANDORLA AMARA, ANICE USATE GLI AUTENTICI

AROMI AMATO marca moretto

PER L'ORIGINALITA' DEI PRODOTTI ESIGETE IL NOME AMATO MARCA MORETTO

PRODOTTI IMITATI MA NON EGUAGLIATI

Ditta AMATO BREZAR - Trieste

Pavimentazioni parchetti

TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

VI OCCORRE UN SALOTTO? - RECATEVI DA

STEGU' TRIESTE VIA D'AZEGLIO, 20

che ve lo fornirà con pagamento sino a 20 RATE mensili, trasporto a gratis, per un raggio di 30 km.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO DELL'O.E.C.E.

Sintomi confortanti per la ripresa europea

La produzione industriale e il commercio registrano aumenti che un anno fa sarebbero sembrati impossibili

LONDRA, 14 — In un rapporto pubblicato in occasione del primo anniversario della sua fondazione, l'OECE afferma che l'Europa occidentale spende ancora molti miliardi di dollari di più di quanti ne guadagni. Tuttavia la produzione industriale e il commercio mostrano oggi degli aumenti che sarebbero parsi impossibili un anno fa. Nell'ultimo trimestre del 1948 la produzione industriale nell'Europa occidentale è salita ad un livello superiore alla media del 1938; nell'estate del 1945 il livello della produzione era della metà rispetto al 1948.

«Bisogna tuttavia ricordare — prosegue il rapporto — che, per avere una ripresa completa, occorre raggiungere un livello superiore di un terzo a quello del 1938, ed è appunto questo ulteriore aumento che richiederà sforzi particolari.

Alla fine del 1948 la produttività industriale individuale era salita a circa il 90 per cento rispetto all'anteguerra ed, escludendo la Germania occidentale, tale produzione aveva quasi raggiunto il livello prebellico.

Parlando degli investimenti, il rapporto afferma che in linea generale, rispetto all'anteguerra, una parte maggiore del reddito dell'Europa occidentale viene ora investita in fabbriche, macchinari ed edilizia. La ricostruzione dell'equipaggiamento industriale è in continuo progresso e nell'ultimo trimestre del 1948 la produzione dell'industria meccanica dell'Europa occidentale, esclusa la Germania, ha superato di circa il 25 per cento la media del 1938.

Per dimostrare l'avvenuta ripresa economica, il rapporto fornisce anche alcuni dati particolareggiati. Per l'acciaio la produzione, nell'ultimo quadrimestre del 1948, è stata sulla base di 43 milioni di tonnellate all'anno, cioè quasi pari al livello del 1938. Anzi, escludendo la Germania occidentale, la produzione di acciaio europea è stata — dice il rapporto — «notevolmente superiore» al livello prebellico.

Quanto all'energia elettrica, nel 1949 la produzione è stata quasi del 50 per cento superiore a quella prebellica, ma le disponibilità sono tuttora inadeguate alle necessità. Nel 1948 sono stati estratti 31 milioni di tonnellate di carbone, quantitativo superiore a quello del 1947, ma inferiore alla produzione prebellica. Alla deficienza si supplisce con una media di circa nove milioni di tonnellate di importazioni annuali.

Circa l'agricoltura viene segnalato che la produzione di generi alimentari è tuttora inferiore a quella prebellica. Nel 1948 il raccolto di grano è stato superiore di 11 milioni di tonnellate a quello dell'anno precedente. Complessivamente i raccolti hanno quasi raggiunto il livello prebellico, mentre la produzione dei latticini e della carne è ancora ad un terzo della produzione del 1938.

Il rapporto dell'OECE si occupa anche di «conflitti di lavoro» e cioè degli scioperi, affermando che il numero delle giornate lavorative perdute a causa di agitazioni in Granbretagna, Austria, Danimarca, Francia, Olanda, Norvegia e Svezia, nel periodo 1946-1948 è inferiore di quattro quinti al numero delle giornate perdute nel periodo 1919-22.

Si sottolinea però che per questa statistica si è potuto tener conto soltanto degli scioperi dell'ultimo biennio riguardo ai quali si disponeva di dati certi.

IL PRESIDENTE FRANCESE AURIOL RITRATTO NEL PALAZZO DELL'ELISEO ASSIEME ALL'AMBASCIATORE MESSICANO FRANCISCO DEL RIO Y CANEDO MENTRE RICEVE DA QUEST'ULTIMO IL GRAN COLLARE DELL'AQUILA AZTECA

Due anni per disfattismo a un gerarca comunista

UDINE, 14 — Umberto Di Betta, di 41 anni, da Nimis, segretario di quella sezione del partito comunista, imputato di istigazione alla diserzione nei confronti di alcuni soldati della Divisione «Mantova» il 15 aprile dell'anno scorso in occasione della campagna elettorale, è stato condannato a due anni di reclusione. Nei giorni precedenti l'accesso alle urne, il Di Betta, fornito di numerosi volantini propagandistici, si era portato in piazza della città dove una colonna di militari sostava in riposo dopo una marcia. Avvicinati alcuni di essi, cominciò a dire che i soldati vengono adoperati per servire i signori, aggiungendo un consiglio: «Fate come quelli che l'altro giorno sono stati a casa mia, che io ho rifocillati e quindi sono andati «di là», in Jugoslavia».

Il processo dei veleni

P. M. E DIFESA ricorrono in appello

ALESSANDRIA, 14 — Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Formiconi, Pubblico Ministero nel processo della stricnina contro il dott. Alfredo De Giorgis, si è appellato oggi contro la sentenza emessa ieri sera dal tribunale di Alessandria a carico del protagonista della strage di Cascina Clorio. Il magistrato ribadisce così i concetti già esposti ampiamente nel corso del clamoroso processo: essere cioè emersi anche per il comportamento del De Giorgis dopo la tragedia, nuovi e gravi elementi, tali da giustificare la trasmissione degli atti alla Procura per un supplemento di istruttoria inteso a modificare il capo di accusa di omicidio colposo in omicidio volontario. Con l'appello del P. M. il De Giorgis può correre l'alea di un inasprimento della condanna poichè in un eventuale nuovo processo la condanna potrebbe ridurre la diminuente della semi infermità di mente, che va fino ad un terzo della pena, modificando così il giudizio del tribunale.

Anche i difensori del dott. De Giorgis si sono appellati contro la stessa sentenza.

RISERVE DELLA BANCA DI FRANCIA TRAFUGATE DAI TEDESCHI

Da Parigi a Milano per ritrovare il tesoro

Ricerche nel giardino di una villa

MILANO, 14 — Per tutta la giornata un radioestesista, noto per aver esercitato le sue virtù indagatrici anche in occasione dell'uccisione del conte Pellegrini sul lago di Garda allo scopo di rintracciare l'arma omicida, ha compiuto varie esperienze nel giardino della villa di via Monte Bianco 68, poco distante dalla famigerata «Villa triste» che vide il martirio di tanti partigiani nel periodo repubblichino. In quel giardino si cela un tesoro. Il radioestesista ha sentenziato che il tesoro c'è e per essere esatti il suo pendolo gli segnala l'esistenza di metallo molto a fondo nel terreno. Non è detto, peraltro che sia metallo prezioso. La villa è sorta poco prima dell'inizio della guerra su terreno cosiddetto di riporto.

Ma, se c'è un tesoro, di quale tesoro si tratta? Secondo indiscrezioni trapelate al Consolato di Francia si tratterebbe addirittura di una parte delle riserve auree e argentee della Banca di Francia, trafugate in Italia quando la Francia fu occupata dai tedeschi e trasferite in quella villa ove ebbero a lungo dimora due comandi delle SS. In quella villa dimorò per alcuni mesi anche il generale Darlan, fratello dell'ammiraglio che ordinò l'affondamento della flotta francese a Tolone. Trasferitosi poi a Parigi il Darlan passò al servizio dei tedeschi e il tradimento gli valse poi la condanna a morte e la fucilazione. Egli stesso avrebbe predisposto il nascondiglio e tracciato tre disegni topografici per rintracciarlo.

I disegni tornarono di recente, non si sa attraverso quale trafila, alla Banca, la quale interessò la Polizia internazionale per le ricerche. Da Parigi sono venuti difatti a Milano tre funzionari e cinque agenti specializzati i quali, accreditati presso il nostro Ministero degli Esteri, vanno ora investigando con la cooperazione della Questura di Milano.

Finora le ricerche sono riuscite vane per quanto si siano praticati quattro profondi buchi seguendo le indicazioni dello schizzo topografico. Le ricerche saranno riprese tra qualche giorno quando da Parigi saranno giunti rivelatori elettromagnetici, atti a stabilire anche la natura del metallo sotterrato. In questo caso dovrebbe trattarsi di lingotti d'oro e d'argento per un valore, si dice, di oltre 300 milioni di franchi.

Naturalmente gli inquilini succedutisi nella villa hanno sempre ignorato che essa celasse il mistero di un tesoro nascosto. Non si può escludere tuttavia che il tesoro ci sia stato e che in momento imprecisabile le SS lo abbiano trasferito altrove. Gli abitanti delle dimore vicine asseriscono che durante l'occupazione tedesca spesso sostarono davanti alla villa autocarri da cui furono scaricate cassette blindate. C'è chi asserisce anche di avere letto su taluna di queste cassette la dicitura «Banque de France». L'Interpol è convinta che il tesoro si trova a Milano ed ha ottenuto che la villa sia piantonata giorno e notte e che nessun intruso possa avvicinarvisi.

FINE DEI PROCESSI CONTRO I CRIMINALI NAZISTI

GLI ULTIMI DICIANNOVE condannati a Norimberga

NORIMBERGA, 14 — Con 19 condanne e due assoluzioni si è concluso a Norimberga l'ultimo processo a criminali di guerra intentato dagli occupanti americani.

Gli imputati, funzionari e diplomatici nazisti, erano alla sbarra per rispondere di guerra aggressiva, delitti contro la pace e l'umanità, atrocità contro i civili, saccheggi, schiavismo, ecc. Sono stati condannati: Gottlob Berger, generale delle SS a 25 anni di reclusione; Edmund Veensmayer, ministro plenipotenziario in Ungheria a venti anni; Heinrich Lammers, capo della Cancelleria del Reich, a venti anni; Paul Koerner, diretto collaboratore di Goering nella preparazione del piano bellico a quindici anni; Paul Pleiger, figura di primo piano nella produzione di materiale militare a quindici anni; Hans Kehrl, capo di varie organizzazioni interessate all'industria bellica a quindici anni; Steengracht von Moyland, segretario di Stato a sette anni; Vilhelm Keppler, primo consigliere economico del Fuehrer a dieci anni; Walter Darre, ministro dell'Agricoltura a sette anni; Schwerin von Krosigk, ex-ministro delle Finanze a dieci anni; Ernest von Weizsaecker, addetto agli Affari Esteri a sette anni; Ernst Woerman, diplomatico a sette anni; Otto Dietrich, capo dell'Ufficio Stampa di Hitler a sette anni; Karl Rasche, capo della «Dresdner Bank» a sette anni; Karl Ritter, diplomatico a quattro anni; Wilhelm Bohle, capo delle organizzazioni naziste all'estero a cinque anni; Emil Puhl, funzionario della Reichsbank, il quale durante la guerra si occupò della raccolta di denti d'oro e preziosi sottratti alle vittime delle camere a gas, a cinque anni; Wilhelm Stuckart, funzionario agli Interni, a quattro anni e Walter Schnellenberg, del servizio informativo SS a sei anni.

La Bergman non divorzia

HOLLYWOOD, 14 — Il rappresentante personale dell'attrice Ingrid Bergman, John Vernon, ha definito «assolutamente ridicole» le voci raccolte da un giornale americano, secondo cui l'attrice intenderebbe divorziare. Vernon ha anzi soggiunto che il marito della Bergman, dott. Peter Lindstrom, intende raggiungere sua moglie in Italia od a Stromboli, dove sta girando un film, entro il mese prossimo.

I due si sposarono nel 1937 ed hanno una figlia Pia, di undici anni.

Sette anni a una donna che uccise il marito

CATANIA, 14 — Dopo quattro udienze, svoltesi dinanzi ad un foltissimo pubblico, si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Anna Cammisa, di 28 anni, imputata di avere ucciso nella notte del 9 agosto 1946, a colpi di scure, mentre dormiva, il marito Rosario Corsaro, di 32 anni, e di averne occultato il cadavere seppellendolo nel proprio orto, dove venne scoperto dalla polizia il 31 luglio 1947.

L'uxoricida, nel corso del processo ha narrato, con abbondanza di particolari la sua storia. Sedotta all'età di 14 anni dal Corsaro che fu costretto a sposarla per evitare il carcere, contagiata dal marito, la Cammisa fu costretta a tollerare che il marito ospitasse sovente un'amante, tale Filippina D'Amico, sotto il tetto coniugale. L'imputata ha poi descritto la scena del delitto, l'occultamento del cadavere che gettava in una fossa scavata nell'orto dal marito stesso poco tempo prima per nascondervi delle merci di contrabbando.

I testi con le loro deposizioni hanno suffragato le dichiarazioni dell'imputata. La figura del Corsaro è stata lumeggiata da un diario scritto dal medesimo e sequestrato a suo tempo dalla Polizia nel quale il Corsaro, rammaricandosi di non essere uno scrittore per poter comporre un piccante romanzo boccaccesco, notava con crudo linguaggio e con sconcertanti particolari tutte le sue avventure amorose e i maltrattamenti di cui faceva oggetto la moglie.

La Corte, dopo 45 minuti di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza che condanna Anna Cammisa a 7 anni e 5 mesi di reclusione.

Con gli occhi bendati si fa investire dal treno

ROVIGO, 14 — Per motivi che non si conoscono la trentacinquenne Genoveffa Targa in Bondesan si è fatta oggi travolgere al passaggio a livello nei pressi di Arquà Polesine dal rapido Venezia-Bologna prima che il macchinista di questo potesse far azionare i freni. Per affrontare la morte senza smarrirsi di fronte al convoglio sopravveniente, la donna si era piantata in mezzo al binario con gli occhi bendati. Il rapido, lanciato a oltre cento chilometri all'ora, l'ha travolta dilaniandola orribilmente. La Targa aveva abbandonato la sua abitazione di Frassinello dopo avere approntato il desinare per i familiari.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LO SPORT

Magni e Coppi in testa nella classifica Desgrange-Colombo

PARIGI, 14 — In seguito ai risultati della «Freccia Vallona» la classifica del trofeo «Desgrange-Colombo» risulta la seguente: 1) Magni e Coppi con 53 punti; 3) Sterckx (Belgio) 40 punti; 4) Caput (Francia) 38 punti; 5) De Smpelaere (Belgio) 33 punti; 6) Van Steenbergen (Belgio) 31 punti. La classifica per nazioni è la seguente: 1) Belgio 264 punti; 2) Italia 205 punti; 3) Francia 167 punti.

Una partita amichevole

Genoa - Svizzera Ovest 6-1 (2-0)

GENOVA, 14 — Partita di scarso rilievo tecnico; il severo punteggio imposto dai padroni di casa agli ospiti sta a dimostrare la differenza dei valori in campo e la superiorità territoriale. Le reti sono state segnate: nel primo tempo al 10' da Dalla Torre su azione personale di Verdeal, al 4', al 40' da Mazza; nella ripresa: all'8' da Koenig, al 15' da Odone, di testa su calcio d'angolo, al 27' da Koenig e al 39' dallo svizzero Koller. Undici calci d'angolo a zero in favore del Genoa. Al 10' ed al 25' della ripresa si devono registrare due pali rispettivaente di Dalla Torre e di Verdeal.

Due volte Oreiller battuto da Zeno Colò

VAL D'ISERE, (Francia), 14 — Zeno Colò ha vinto oggi tutte e due le gare di slalom battendo il campione francese, l'olimpionico Henri Oreiller. Colò ha impiegato un minuto e sei secondi nella prima gara ed un minuto, quattro secondi ed un decimo nella seconda.

Il torneo tennistico di S. Remo

SAN REMO, 14 — Il torneo internazionale di San Remo ha visto di fronte oggi i migliori tennisti italiani e stranieri. L'americano Parker ha battuto il francese Grandet per 6-0, 6-1; Cucelli ha avuto ragione del giovane Gardini per 6-0, 5-7, 6-1; Canepele ha vinto contro l'austriaco Redl per 6-4, 6-0; l'australiano Harper ha battuto l'italiano Belardinelli per 6-0, 2-6, 8-6; il francese Abdessalam ha regolato il nostro Gori per 6-1, 6-1. Nel singolare femminile la italiana Migliori ha battuto la francese Buter per 6-0, 6-4 e l'austriaca Dolleschell ha battuto l'italiana Tonolli per 6-4, 6-1, mentre la Bossi ha superato il confronto con la francese Chabonier per 6-1, 6-0. Nel doppio la coppia italo-americana Parker-Cucelli ha vinto contro gli italiani Scaunich-Zampori per 6-0, 6-4.

IL CAMPIONATO INDIVIDUALE DI FIORETTO

In un'epica finale d'Oriola batte Renzo Nostini

IL CAIRO, 14 — Battendo Renzo Nostini in un'epica finalissima, il campione francese Christian d'Oriola ha conquistato stasera al Cairo il titolo mondiale di fioretto. Egli ha superato Nostini nel primo assalto per 5-2, ha ceduto nel secondo per 4-5, ha infine vinto l'assalto decisivo per 5-2.

Il girone finale del torneo si è svolto per decisione della Federazione internazionale, sulla base dell'eliminazione diretta anzichè con il sistema delle «poules». In semifinale erano entrati tre italiani (Giuliano e Renzo Nostini ed Edgardo Mangiarotti) ed un francese, d'Oriola. Questi ha avuto la meglio in semifinale di Giuliano Nostini per 3-5, 5-1, 5-2, mentre Renzo Nostini ha eliminato Mangiarotti per 5-4, 4-5, 5-1.

Hockey a rotelle a Montreux

Svizzera-U.S.T. 7-1

MONTREUX, 14 — Nel corso degli incontri per la Coppa europea di hockey a rotelle la Svizzera ha battuto l'Unione Sportiva Triestina per 7 a 1 (4-1). La nazionale portoghese ha chiuso in pareggio (4-4) con la squadra belga.

Gara ciclistica della Libertas

Domenica 17 aprile la sezione ciclistica della Libertas organizza una gara intitolata «Giro dell'Altipiano» riservata alle categorie esordienti e amatori sul seguente percorso: Trieste (Cedas), Sistiana, Duino, Sistiana, Tarvisiana, Opicina, Banne, Basovizza, Cave Faccanoni, Opicina, Tarvisiana, Cattinara, Montebello e arrivo in via Rossetti. Il ritrovo dei concorrenti è fissato nei pressi del Bagno Cedas alle ore 8 precise e la partenza verrà data alle 8.30. Le iscrizioni dovranno essere inviate presso la sede della Libertas in via XXX Ottobre 8, III piano, dalle 17 alle 20 di tutti i giorni.

Riunioni pasquali all'Ippodromo

Le corse di domenica e lunedì

Questa settimana le corse al trotto si effettueranno nelle giornate di domenica e lunedì con inizio rispettivamente alle 16 e alle 15. La corsa principale di domenica, il Premio della Geometria, sarà riservata ai soggetti più veloci. Sono iscritti Felice, Tisifone, Bella Tosca, Giglio Nero, Rora, Spiana a metri 1680; Remigio Po' a metri 1700. Altre due corse di rilievo vedranno in pista i tre anni. Il convegno di lunedì presenterà quale numero di centro il Gran Premio di Pasqua (lire 350 mila) metri 2100-2130 primo confronto nell'annata fra i puledri di 3 e 4 anni. Pure lunedì avrà luogo la corsa Totip con la partecipazione di numerosi trottatori in ottimo stato di forma. Zingaro renderà 20 metri a Boliosa, Ultimo Hispano, Gardenia, Beato Angelico, Guido Reni, Trucco, Ugonotto, Datura partenti tutti a metri 1680. Domenica per ogni biglietto d'ingresso, eccetto quelli «ragazzi» sarà fatto omaggio di una cartella della Lotteria di Merano.

I tornei calcistici della Lega Giovanile

Orari e campi delle partite di domenica della Lega Giovanile per il post-campionato «Ragazzi». Campo Cantieri: ore 8: Inter San Sabba-Polisportiva Trieste; ore 9.15: San Marco-Alabarda; ore 11.45: Libertas «A»-Vis San Giusto; ore 16.45: Libertas «B»-Edera. Campo San Luigi: ore 9.15: San Giovanni-Intrepida. Postcampionato «Juniores». Campo Cantieri: ore 10.30: Cacciatore-ENAL-C.R.D.A.: ore 15.30: Edera Cavana-San Giacomo. Campo San Luigi: ore 10.30: Triestina «B»-Sant'Andrea. Lunedì 18 aprile. Campo San Luigi ore 14: Pellicana-C.C. Enal (Juniores).

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 10800 (11000), Generali 8050 (8125), Bastogi 2890 (2925), Cantoni 52200 (54000), Olcese 58200 (59000), Cucirini 29500 (28600), U. Manif. 189000 (190000), Rossi 16100 (16350), Fisac 1070 (1097), Fibre 2900 (2970), Snia 6560 (6870), Finsider 633 (639), Ilva 312 (313), Catini 270 (274.50), Ansaldo 204 (213), Breda 220 (218), Isotta 35.50 (36.50), Fiat 396 (401), Sade 1112 (1123), Edison 4065 (4050), Seso 1755 (1780), Sip 1220 (1241), Vizzola 3900 (3990), Merid. 791 (804), Terni 631 (651), Eridania 17060 (17350), Anic 1360 (1388), Saffa 1158 (1180), Italgas 30 (30.25), Pirelli It. 1305 (1350), Pirelli e Co. 1550 (1590).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8050 (8100), Assicuratrice 1000 (1005), Ras 2235 (—), C.R.D.A. 240 (242).

Valute libere: sterlina 8500/8600, marengo 6850/6950, unitaria 1980/2020, dollaro 627/635, svizzero 159/162, francese 178/182, oro al mille 1000/1030, dinaro 140/145, scell. austriaco 23/24.

Sartisoda
Assaggiatemi, diverremo amici!
Sartisoda
L'aperitivo di colore naturale
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo

CRISOLI
MACCHINE PER INDIRIZZI
SERVIZIO PUNZONATURE
CONCESSIONARIA
SORA & C. Piazza della Borsa 8 Telef. 40-30 - TRIESTE

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

AVVISI ECONOMICI

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DATTILOGRAFA veloce offresi ottime referenze. Cass. 21745 C. UPI.
PITTORE stanze cucine mobili offrsi. Canarutto Oscar, Settefontane 8, secondo. 43492 C
PITTORE offresi qualsiasi lavoro decorazione bar negozi, locali ecc., Hollesch, piazza S. Giovanni 1.

CC ARTIGIANATO L. 18

TAPPETI riparazione massima precisione. Pulitura. Casa d'Arte, via Mazzini 5. 62746 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

CORRISPONDENTE inglese francese cerca primaria ditta esportazione. Dettagliare curriculum vitae. Cass. 11585 D. UPI.
LAVORANTE barbiere, presentarsi immediatamente Corso Cavour 9.
MANIFATTURA offre lavoro domicilio. Affrancare risposta. LAD, Casella 49, Rimini. 5443 D
MAGLIAIA confezionista macchinista lavorante provetta cercasi, ottima retribuzione. Raffineria 5.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA o camerino possibilmente posizione centrale, cerca impiegato 40-enne in possesso biancheria letto. Cass. 21752 E, UPI.
CAMERA vuota con pensione, trattamento familiare, cercano coniugi giovani entrambi occupati. Offerte Cass. 21764 E, UPI.
STANZA con comodo cucina cercano coniugi. Cass. 21762 E, UPI.
STANZA in centro oppure periferia cerca giovane celibe. Cassetta 21767 E. UPI
STANZA mobiliata possibilmente centrale cercano coniugi inglese. Scrivere Cass. 11598 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATA affittasi distinto, Viale XX Settembre 33, I, porta 1.

G ISTRUZIONE L. 18

UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie. Dalle 15-17, Febbro, XX Settembre 90. 43564 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

COSTUME bagno nuovo smarrito paraggi piazza Unità. Ricompensa rinvenitore. Mazzini 27, II.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO in casa padronale, 4 stanze cucina bagno, affitt. preferenza famiglia americana. Telefono 8534. 43614 I
CEDESI affittanza 2 appartamenti, uno due stanze, uno tre stanze, in cambio unico appartamento quattro stanze. Cass. 21763 I, UPI.
QUARTIERE Trieste scambiasi con altro Cervignano o dintorni. Cassetta 21758 I. UPI.

J RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO piccolo Barcola o Trieste vicino Stazione Centrale cercano coniugi americani. Cassetta 11528 L. UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BOTTE-cisterna ferro internamente vetrificata 40 ettolitri, singole porte, finestre, gradini pietra, materiale costruzione vend. Tel. 4701.
BOTTI da 100-200 vend. d'occasione partendo. Crispi 43, magazzino.
CANE «barbuccino» vend. Informazioni Mr. Sedmak, tel. 8930, dalle 9-12 e dalle 14-16.
COMPRESSORE 1/2 HP ad acqua occas. vend. S. Francesco 6, cort.
CONVENIENZA, solidità, eleganza, facilitazioni pagamento: Calzature Bruno, via S. Michele 9.
de PISIS, Campigli, disegni acquarelli litografie originali vend. Hollesch, piazza S. Giovanni 1.
MACCHINA cucire perfetta, buonissima, vend. occas. Caccia 6-III dest.
MACCHINA Singer lussuosa, altre marche, mobiletti moderni, noleggio. Settefontane 2, negozio.
MANTELLI donna nuovi noce marron verde lana modernissimi 15.000, Carducci 28, terzo, sinistra.
MANTELLO signora grigio chiaro misura piccola vend. Tel. 25379.
NAILON calze donna 780-880; Montecatini 1300; bluse diverse vend. Negozio Foscolo 16. 43274 M
RADIO Magnadyne lire 5.000, fonotavolino con motore Paillard lire 12.000 vend. occas. Valdirivo 2 pt., destra. 43545 M
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: assortimento migliori modelli esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento, raddoppiato periodo garanzia. 62772 M
SCARPE da donna misure 34 a 38 tutto pelle liquidazione prezzo lire 1000 paio, Via Gelsomini 10 (Rotonol), tel. 29912.
VESTITI 2 uomo grigio blu rigato calzoni vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II. 43599 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9. A. telefono 8008. 602 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

AL magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi camere letto, cucine, salotti, confrontate prezzi qualità.
CAMERA moderna seminuova vend. Zancano, via del Ponte 6-II.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10 interno, falegnameria. 62781 NN
CUCINA modello lussuoso vend. occ. Falegname via Bosco 32.
MATRIMONIALE panniforti nuova stagionata vend. occas. Marconi 15 primo, destra. 43433 NN
MATRIMONIALI chiare scure panniforti, facilitazioni pagamento. Rara occas. Torricelli 6, falegname.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000 ora 95.000, altre lussuosissime, prezzi stralcio, Mobilificio Blecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI chiare scure panniforti, facilitazioni pagamento. Via Paginotti 11, tel. 90519.
SEDIE tavoli pieghevoli uso esterno trattoria grande partita vend. Telefonare 44-73.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
TAVOLAME abete larice compensati rimessi vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O
TERRA vegetale prelevabile propri mezzi cedesi. Telef. 25641.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALILLA tre marce ottimo stato vend. Volta 10, officina.
BICICLETTA donna Bianchi vend. Fabio Severo 64, mezzanino, sin.
BICICLETTE uomo donna perfetto stato vend. Ghega 8-I, sin.
FIAT 500 o Balilla 3-4 marce se in ottimo stato cerc. Cass. 21726 Q UPI
MOTORE Cucciolo telaio Caproni vend. Caccia 11, Bani. 43508 Q
MOTOCARROZZINO Gilera ottimo vend. Motofficina viale Miramare 19.
PITTURA verde-oliva, rossa, gialla ad olio azzurra, grigio-chiaro alla nitro-cellulosa a prezzi di liquidazione. Via Gelsomini 10, tel. 29912.

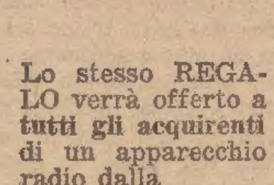
R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BUFFET Fiorentino intagliato, più salotto scolpito a mano, antico, rara occas. vend. Bar Pavan, Silvio Pellico, Rustia.
UFFICIO con mobili e telefono cedesi. Tel. 25540. 43819 R

fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI IN EUROPA - GENOVA VIA BALBI, 4
P/Fo ATLANTIC
GENOVA - CANNES - GIBILTERRA - NEW YORK
M/N ITALIA
GENOVA-NAPOLI-PALERMO-LISBONA-NEW YORK
PARTENZE QUATTORDICINALI
DAI PORTI DEL MEDITERRANEO E NEW YORK
COSMOPOLITAN SHIPPING CO. INC.
42 BROADWAY — NEW YORK
AGENTI GENERALI IN NORD AMERICA
Fratelli COSULICH - Trieste - P.zza S. Antonio 1
TELEFONO N. 86-76 — TELEGR. FRACOSULICH

Allora non c'era

FLOS LACTIS
ALLA FIORITA DI LAVANDA
CREMA PER RADERSI SENZA ACQUA E SENZA PENNELLO
SOFFIENTINI MILANO

Attenzione
In occasione DELLE FESTE PASQUALI
dall'11 al 30 c. m. a tutti gli acquirenti, a rate o per contanti, della macchina per cucire BORLETTI verrà fatto

OMAGGIO DELL'OROLOGIO DA POLSO "ALBOR,,
Lo stesso REGALO verrà offerto a tutti gli acquirenti di un apparecchio radio dalla

UNIVERSAL tecnica
LARGO PIAVE N. 3 — TELEF. N. 85-26
VIA DELL'ISTRIA 13 — TELEF. N. 94-465
QUALSIASI FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

E' GIUNTO IL MOMENTO
PER INIZIARE UNA NUOVA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
Tè APAS ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria, foruncolosi, eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione; frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza.
In tutte le farmacie a L. 180 il pacchetto originale

FORNI A GAS
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche 2, Tel. 96612, di fronte Cine Garibaldi

L'unico vero specifico anticarie e antiemorragico riconosciuto dalla Scuola Odontoiatrica della North Western University di Chicago è la Vitamina K
DENTIFRICIO Vitamina "K,, Biemme
Con centinaia di attestati i più illustri Medici Dentisti italiani hanno riconosciuto queste eccezionali proprietà e lo consigliano giornalmente.